



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VR 13 "PRIMO LEVI" DI CADIDAVID E PALAZZINA

Scuola primaria - Scuola secondaria di 1° grado a indirizzo musicale

Via D. Turazza, 12 – 37135 Verona – C.M. VRIC830007 – C.F. 93185380230
Tel.: 045 540982 - Fax: 045 8550195 - E-mail: info@iscolevi.it - Sito internet: www.istitutocomprendivo-primolevi-verona.it

Protocollo d'accoglienza alunni DSA

Indice

• Cos'è	pag. 3
• Normativa di riferimento e finalità	pag.4
• Che cosa sono i DSA.	pag.5
• Fasi per la valutazione specialistica	pag.6
• Piano Didattico Personalizzato	pag.7
• Misure compensative e dispensative	pag.8

Protocollo per i genitori

• Alunni senza diagnosi DSA	pag.13
• Alunni con diagnosi DSA	pag.14

Protocollo per i docenti :Alunni senza diagnosi

○ Classe prima	pag.15
○ Classe seconda	pag.16
○ Classe terza, quarta e quinta	pag.19

Protocollo per i docenti: Alunni con diagnosi DSA

pag.20

Passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado

• Alunni senza diagnosi DSA	pag.22
• Alunni con diagnosi DSA	pag.25

Accoglienza docenti

pag.26

Cos'è il Protocollo d'Accoglienza per alunni DSA

Questo documento vuole essere una guida per l'accoglienza e l'intervento sugli alunni BES cioè alunni con bisogni educativi speciali e in modo specifico per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) all'interno del nostro Istituto. E' un documento elaborato nell'ambito del Progetto Nazionale Dislessia Amica, condiviso e analizzato dal GLI e successivamente deliberato dal Collegio dei docenti dell'11 maggio 2022 e annesso al Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Il Protocollo per l'Accoglienza delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- l'aspetto educativo-didattico (misure dispensative e compensative, coinvolgimento del Team Docente, Consiglio di Interclasse, Consiglio di Classe);
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi: Comune, ASL, Provincia, Cooperative, ...);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale);
- la collaborazione con le famiglie.

Normativa

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente:

- **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012:** "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successive circolari ministeriali per tutelare gli alunni con Bisogni educativi speciali.
- **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;*
- *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento* (12 luglio 2011);
- Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali (27 dicembre 2012);
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche".
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787.

Finalità

Le finalità perseguite dalla legge 170 art.2 sono le seguenti:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale

Che cosa sono i DSA

La legge riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un bambino nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche. Tali difficoltà possono tuttavia costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana.

I disturbi specifici sono:

DISLESSIA (F.81.0 ICD10)

Difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

DISGRAFIA (F.81.8 ICD10)

Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto. È un disturbo della scrittura in cui si ha difficoltà nel realizzare graficamente le lettere, cosa che accade a causa di una difficoltà nell'abilità motoria che regola il processo della scrittura.

DISORTOGRAFIA (F.81.1 ICD10)

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà nella competenza ortografica e codifica fonografica cioè a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, doppie, forme verbali etc.).

DISCALCULIA (F.81.2 ICD10)

Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (è il caso più frequente di comorbidità) oppure comparire isolatamente.

Fasi per la valutazione specialistica

AZIONI	SVOLTE DA
Osservazione sistematica	Docenti della classe
Ricezione e custodia documenti diagnostici	Dirigente Scolastico
Colloqui preliminari con i genitori	Docenti
Condivisione documenti	Referente dislessia, Team Docente
Utilizzo di una didattica individualizzata e personalizzata e di strategie compensative e dispensative	Docenti della classe
Compilazione modello richiesta nuove certificazioni e indirizzo a cui rivolgersi	Team Docente Consiglio di Classe
Contatto ULSS e appuntamento per la visita	Famiglia

Il Piano Didattico Personalizzato

Si tratta di un documento realizzato grazie alla collaborazione tra docenti, famiglia e specialisti al fine di favorire l'uso di strumenti che favoriscano la serenità dell'alunno e il suo successo scolastico.

Il PDP contiene e sviluppa i seguenti punti:

- dati generali:
 - a) dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, classe, scuola di provenienza);
 - b) diagnosi;
 - c) rapporti con ULSS;
 - d) interventi specialistici pregressi o contemporanei;
 - e) rapporti scuola-famiglia (date incontri);
 - f) informazioni sulla scolarità pregressa (verbali incontri);
- descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista;
- strategie metodologiche e didattiche adottate (didattica individualizzata e personalizzata);
 - a) misure compensative e dispensative e/o strumenti compensativi e dispensativi;
 - b) strategie per lo studio – strumenti utilizzati dall'alunno;
 - c) criteri e modalità di verifica e valutazione
 - d) assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Il team docente si confronterà almeno 3 volte l'anno nel team/consigli di classe e quando necessario con la famiglia sull'efficacia delle metodologie indicate che potranno essere modificate sulla base di esigenze e cambiamenti che emergeranno nel corso dell'anno scolastico.

Misure compensative e dispensative

Si tratta delle strategie adottate con lo scopo di compensare il disturbo e supportare i ragazzi in quelli che sono i loro punti di debolezza.

Sono strumenti dispensativi, ad esempio, evitare la lettura ad alta voce e la riduzione dei compiti per casa.

Sono strumenti compensativi, ad esempio, l'uso della calcolatrice o della sintesi vocale.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante

- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- Computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del PC per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
- altro

Modalità di verifica

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Protocollo per i genitori

Alunni senza diagnosi DSA

Una volta che ai genitori sono state evidenziate problematiche negli apprendimenti o sono stati indirizzati presso i centri convenzionati o accreditati dall'ULSS per un percorso diagnostico devono:

- Mettere il team docente a conoscenza della storia evolutiva del bambino.
- Concordare con il team docente le prassi educative da seguire a casa in continuità con quelle adottate a scuola.
- Condividere l'individuazione delle competenze fondamentali e l'indicazione delle strategie metodologiche per vedere se si verificano evoluzioni negli apprendimenti.
- Dopo un periodo di attenta osservazione (vedi griglie di osservazione della Regione Veneto) e l'attivazione di un percorso di lavoro personalizzato, autorizzare i docenti a redigere un PDP per consentire al proprio figlio di avere un percorso personalizzato definito dalla scuola e concordato con la famiglia e accettazione delle strategie intraprese per il percorso formativo del proprio figlio.
- Revisionare periodicamente con il team docente o il coordinatore il percorso personalizzato intrapreso.

Nel momento in cui perviene la diagnosi dopo il percorso valutativo, verranno seguite le prassi previste per alunni con certificazione DSA.

Protocollo per i genitori

Alunni con diagnosi DSA

Una volta che i genitori hanno concluso il percorso diagnostico presso i centri convenzionati o accreditati dall'ULSS dopo la conclusione della classe seconda della scuola primaria devono:

- Chiedere un colloquio con il team docente e comunicare la situazione certificata dagli enti preposti.
- Depositare in segreteria la diagnosi che sarà inserita nel fascicolo personale dell'alunno.
- Concordare con il team docente le prassi educative da seguire a casa in continuità con quelle adottate a scuola.
- Condividere la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) con le caratteristiche del processo d'apprendimento, l'individuazione delle competenze fondamentali, l'indicazione delle strategie metodologiche, l'adozione di strumenti dispensativi e compensativi.
- Firma del PDP per accettazione del percorso personalizzato definito e accettazione di tutte le sue parti.
- Revisione periodica con il team docente del percorso personalizzato intrapreso.

Protocollo per i docenti

Alunni senza diagnosi DSA

CLASSE PRIMA

Come accorgersi che un bambino ha un disturbo DSA – Segnali:

- a) Scambio informazioni dalla scuola dell'infanzia e primaria;
- b) Osservazione alunno con griglia quaderno operativo MIUR;
- c) Osservazione secondo il Protocollo di Intesa Regionale per DSA ULSS 20;
- d) Scrittura spontanea Pontecorvo;
- e) Conoscenza dell'alunno: incontro individuale con un insegnante;
- f) Tempi di esecuzione;
- g) Memorizzazione;
- h) Attenzione;
- i) Orientamento spazio-temporale;
- j) Uso dello spazio nella pagina;
- k) Difficoltà nella copiatura dalla lavagna;

Tenuto conto delle metodologie didattiche scelte il team docente di classe prima valuterà il percorso d'apprendimento linguistico dei bambini attraverso una valutazione oggettiva degli stadi d'apprendimento psicolinguistico.

Se possibile, confrontare una prova dei primi di ottobre con una prova di scrittura spontanea effettuata durante il progetto di continuità di maggio per valutare evoluzioni o stasi.

1. Analisi dell'espressione orale durante la comunicazione formale e informale.

FASI	CARATTERISTICHE
NON CONVENZIONALE. LOGOGRAFICA E SCARABOCCHI.	Non c'è ancora un'idea delle lettere
PRE- CONVENZIONALE	Lettere in combinazione e numero casuale
PRE- CONVENZIONALE SILLABICA	Una lettera per ogni sillaba anche se non

	Corrispondente
CONVEZIONALE SILLABICA	Una lettera corretta per ogni sillaba
SILLABICO-ALFABETICA	Due lettere per ogni sillaba, ma non tutte le sillabe corrette
ALFABETICO-CONVENZIONALE	Segmentazione corretta delle parole e transcodifica fonema grafema (errori ortografici)

2. Evoluzione dell'apprendimento linguistico attraverso giochi fonologici e morfosintattici per l'avvio all'approccio della lettura e della lingua scritta.
3. Adozione di metodologie di letto-scrittura in grado di favorire un armonico sviluppo del linguaggio orale e scritto tenendo conto dei diversi stili metacognitivi d'apprendimento (metodo fonologico, sillabico, globale, simultaneo/misto, ...).
4. Valutazioni periodiche dei punti di forza e debolezza del percorso d'apprendimento.
5. Osservazione sullo sviluppo dell'apprendimento della letto-scrittura a gennaio con dettato di 16 parole.
6. Eventuale recupero fonologico e morfosintattico dei punti deboli emersi dall'osservazione.
7. Continuazione del percorso d'apprendimento di letto-scrittura e osservazione di maggio della lettura di parole e non parole.
8. Eventuale rinforzo concordato con le famiglie se emergono fragilità
9. Strategie di potenziamento delle aree deboli
10. Difficoltà nell'astrazione numerica
11. Prove di matematica AC- MT

CLASSE SECONDA

Come accorgersi che un bambino ha un disturbo DSA – Segnali:

- a) Osservazione alunno con griglia quaderno operativo MIUR;
- b) Osservazione secondo il Protocollo di Intesa Regionale per DSA ASL 20;
- c) Scrittura spontanea Pontecorvo;
- d) Conoscenza dell'alunno: incontro individuale con un insegnante;
- e) Tempi di esecuzione;
- f) Memorizzazione;
- g) Attenzione;
- h) Orientamento spazio-temporale;
- i) Uso dello spazio nella pagina;
- j) Perdita della riga e salto della parola;
- k) Lettura poco fluente;
- l) Lentezza nello scrivere, in modo particolare quando bisogna copiare dalla lavagna;
- m) Errori;
- n) Uso di caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferenza per lo stampato maiuscolo.

Tenuto conto delle metodologie didattiche scelte, il team docente di classe prima valuterà il percorso d'apprendimento linguistico del bambino attraverso una valutazione oggettiva degli stadi d'apprendimento psicolinguistico.

1. Valutazione della situazione linguistica di partenza attraverso prove d'ingresso di ascolto, parlato, lettura, scrittura e comprensione.
2. Analisi dell'espressione orale durante la comunicazione formale e informale.
3. Evoluzione dell'apprendimento linguistico attraverso giochi fonologici e morfosintattici per il consolidamento della lingua scritta e della lettura.
4. Prosecuzione di metodologie di letto-scrittura in grado di favorire un armonico sviluppo del linguaggio orale e scritto tenendo conto dei diversi stili metacognitivi d'apprendimento utilizzando differenti mediatori.
5. Valutazioni periodiche dei punti di forza e debolezza del percorso d'apprendimento.

6. Screening dislessia a gennaio con dettato di parole e non parole e lettura di parole e non parole. Comprensione secondo batteria MT lettura secondo batteria MT.
7. Eventuale recupero fonologico e morfosintattico dei punti deboli emersi dallo screening concordato con la famiglia e svolto sia a casa che a scuola.
8. Continuazione del percorso d'apprendimento di letto scrittura e screening di maggio con dettato di parole e non parole, lettura di parole e non parole. Somministrazione batteria dettati Tressoldi-Cornoldi ed Erickson.
9. Utilizzo della batteria MT per lettura e comprensione. Confronto con i risultati di gennaio.
10. Difficoltà nell'astrazione numerica.
11. Prove di matematica AC- MT.
12. Difficoltà nella memorizzazione dei fatti numerici.
13. Eventuale rinforzo estivo concordato con le famiglie se emergono fragilità o invio dei bambini ai servizi per valutazione specialistica, dopo aver costantemente rendicontato alla famiglia le strategie messe in atto i successi e gli insuccessi formativi del bambino.

CLASSE TERZA, QUARTA E QUINTA

Tenuto conto delle metodologie didattiche scelte negli anni precedenti dal team docente, gli insegnanti svolgeranno un costante monitoraggio sul percorso d'apprendimento linguistico dei bambini attraverso una valutazione oggettiva degli stadi d'apprendimento psicolinguistico.

1. Valutazione della situazione linguistica di partenza attraverso prove d'ingresso di ascolto, parlato, lettura, scrittura e comprensione.
2. Analisi dell'espressione orale durante la comunicazione formale e informale.
3. Individuazione dei bambini in difficoltà e accordo tra team docente e famiglia per gli interventi di rinforzo e consolidamento.
5. Valutazioni periodiche dei punti di forza e debolezza del percorso d'apprendimento.
6. Eventuale adozione di strategie dispensative e compensative concordate dal consiglio con attenzione non solo alla letto-scrittura ma alla comprensione e all'approccio numerico.
8. Continuazione del percorso d'apprendimento e valutazione del percorso.
9. Eventuale invio dei bambini ai servizi per valutazione specialistica, dopo aver costantemente rendicontato alla famiglia le strategie messe in atto i successi e gli insuccessi formativi del bambino.
10. Prove di matematica AC- MT.
11. Difficoltà nella memorizzazione dei fatti numerici
12. Eventuale rinforzo estivo concordato con le famiglie se emergono fragilità o invio dei bambini ai servizi per valutazione specialistica, dopo aver costantemente rendicontato alla famiglia le strategie messe in atto i successi e gli insuccessi formativi del bambino.

Protocollo per i docenti

Alunni con diagnosi DSA

- Il team docente chiede in segreteria la visione della diagnosi, inserita nel fascicolo personale dell'alunno e prende nota delle indicazioni redatte dagli specialisti per la compilazione del PDP e la gestione dell'alunno.
- Il team docente chiede un colloquio con la famiglia per condividere la situazione certificata dagli enti preposti.
- Il team docente predispone il PDP secondo le linee guida del MIUR del 2011 e il modello predisposto dall'Istituto. Ne individua le azioni didattiche, esplicitando le modalità di realizzazione, garantendone l'effettiva sostenibilità e compilandolo su supporto informatico per gestirne la complessità.
- Il team docente condivide con la famiglia la stesura del PDP con le caratteristiche del processo d'apprendimento, l'individuazione delle competenze fondamentali, l'indicazione delle strategie metodologiche, l'adozione di strumenti dispensativi e compensativi.
- Si procede alla firma del PDP da parte del team docente e della famiglia per accettazione del percorso personalizzato definito.
- Il team docente revisiona con la famiglia, ogniqualvolta se ne ravveda la necessità, il percorso personalizzato intrapreso.

Passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado

Alunni senza diagnosi DSA

Sarà cura del Coordinatore di classe consultare prove MT precedenti dell'alunno che inizia il nuovo percorso scolastico. A questo seguirà un incontro di monitoraggio per il passaggio di informazioni con gli insegnanti della scuola primaria o della scuola di provenienza.

In occasione del primo Consiglio di Classe, l'insegnante Coordinatore farà una prima condivisione di quanto appreso dalla documentazione a disposizione e si soffermerà sulle strategie che sembrano più efficaci.

Elementi da osservare sono i seguenti:

- Difficoltà di copiatura dalla lavagna;
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere;
- Perdita della riga e salto della parola in lettura;
- Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio;
- Disgrafia seria;
- Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli;
- Difficoltà con diversi caratteri tipografici;
- Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo;
- Sostituzione di suoni simili;
- Difficoltà nell'uso delle doppie;
- Generale inadeguata padronanza fonologica;
- Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline;
- Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera e nello scriverla;
- Difficoltà di attenzione e concentrazione;
- Difficoltà a ricordare le tabelline;
- Difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero o con i decimali(es. centotré -1003);
- Difficoltà a mettere in colonna i numeri;
- Lentezza ed errori nel calcolo scritto;
- Difficoltà a contare all'indietro(es. da 100 a 0);

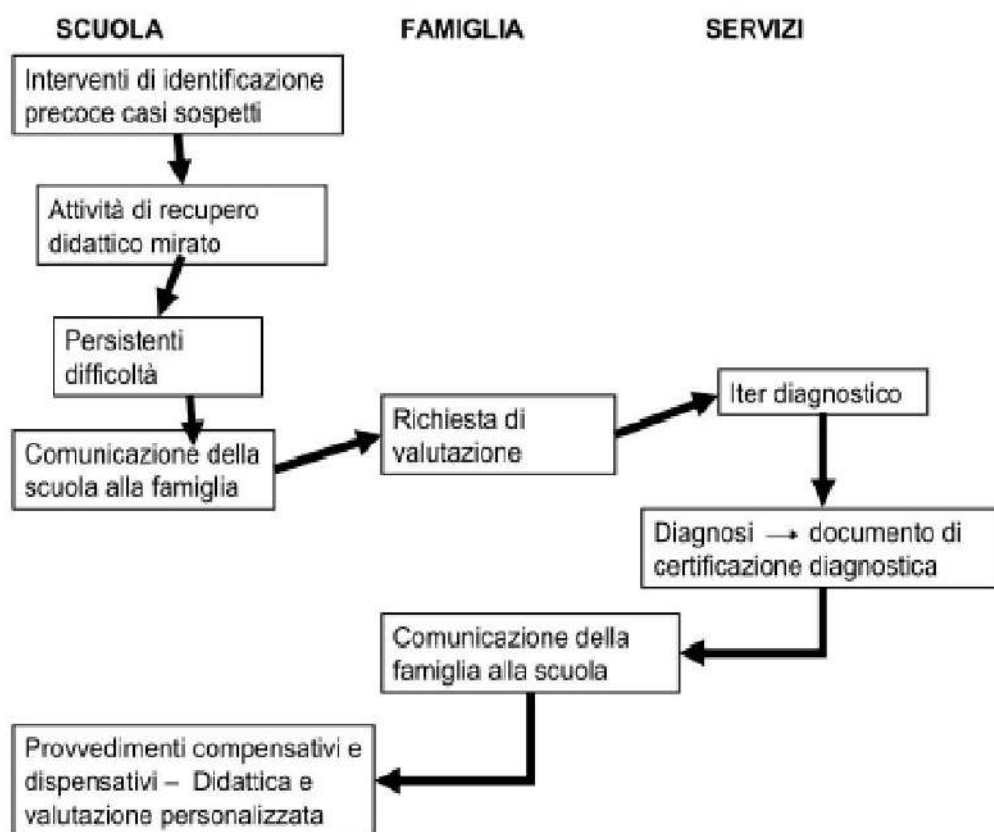
- Difficoltà ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche;
- Compromissione delle diverse capacità:
 - a) "Linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici);
 - b) "Percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi);
 - c) "Attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali);
 - d) "Seriali" (per esempio, costruire diagrammi di flusso, riordinare sequenze numeriche).
- Difficoltà a raccontare/spiegare piccole esperienze, in ordine cronologico;
- Difficoltà ad essere puntuali;
- Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata;
- Difficoltà a leggere l'orologio;
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico;
- Sostituzione di lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-d/b-v/f;
- Difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- Difficoltà nell'espressione verbale del pensiero;
- Difficoltà nel riconoscimento delle caratteristiche morfologiche della lingua italiana.

Conclusa la fase di osservazione e raccolti i dati, ogni insegnante attua delle strategie di recupero e potenziamento, infine comunica al team docente e al Dirigente la persistenza delle difficoltà.

A questo punto, il Dirigente convoca la famiglia e con il team docente si comunica quanto riscontrato e si riflette sulla possibilità di un incontro con gli esperti. Nel caso di accertamento di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, la famiglia provvederà a dare copia della diagnosi in segreteria. Questa sarà

visionata dal Dirigente, protocollata e condivisa con il coordinatore e il Consiglio di Classe che si attiverà per adottare le misure compensative e dispensative e redigere il PDP.

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



Alunni con diagnosi DSA

Sarà cura del Coordinatore di Classe consultare prove MT, diagnosi e PDP precedenti dell'alunno che inizia il nuovo percorso scolastico facendo riferimento, se necessario, al Referente DSA dell'Istituto. A questo seguirà un incontro di monitoraggio con gli insegnanti della scuola primaria o della scuola di provenienza.

In occasione del primo Consiglio di Classe, l'insegnante Coordinatore farà una prima condivisione di quanto appreso dalla documentazione a disposizione e si soffermerà sulle strategie che sembrano più efficaci.

Successivamente ci sarà un incontro tra l'insegnante Coordinatore e la famiglia e, in base alla situazione, con gli specialisti.

In occasione del successivo Consiglio di classe, l'insegnante Coordinatore si farà portavoce del confronto avvenuto, si individueranno i punti di forza dell'alunno e, se già possibile, gli stili di apprendimento.

Si procederà con la stesura del PDP su cui ogni docente dovrà indicare le metodologie e le strategie utilizzate al fine di favorire il successo formativo e scolastico dell'alunno.

Il team docente concorderà con la famiglia il PDP e revisionerà in occasione dei consigli di classe il percorso personalizzato intrapreso e nel caso in cui le difficoltà persistono si organizza un momento di confronto con la famiglia.

A fine anno scolastico il team docente verificheranno i risultati conseguiti con le strategie concordate.

Accoglienza docenti

I Referenti di sede avranno cura di consegnare in visione il protocollo dei DSA indirizzandoli per ogni chiarimento alla Referente DSA nominata dal Collegio Docenti.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VR 13 "PRIMO LEVI" DI CADIDAVID E PALAZZINA
Scuola primaria - Scuola secondaria di 1° grado e percorso musicale

Via D. Turazza, 12 – 37135 Verona – C.M. VRIC830007 – C.F. 93185380230 – Codice Univoco: UFITIO
Tel.: 045 540982 - **E-mail:** vric830007@istruzione.it - **Sito internet:** www.ic13verona.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI L.104/92 a.s. 2023/24



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DVA)

L.104/92

PREMESSA

Il presente protocollo nasce dall'esigenza di condividere le finalità e l'iter procedurale da attivare in presenza di alunni diversamente abili con gli Enti Sanitari e la famiglia. Tale documento contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardo le pratiche per un idoneo inserimento degli alunni con disabilità, definisce i compiti, le azioni ed i ruoli delle diverse figure che cooperano, traccia le linee delle fasi di accoglienza e delle attività relative agli apprendimenti. È da considerarsi soprattutto uno strumento di lavoro e come tale potrà essere integrato o rivisto periodicamente.

FINALITÀ

Il nuovo orientamento nella concezione di disabilità afferma il "modello sociale della disabilità", secondo cui la disabilità è dovuta dall'interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. Tale modello ha decisamente superato un approccio precedente focalizzato solamente sul deficit della persona con disabilità introducendo i principi di non discriminazione, parità di opportunità, autonomia, indipendenza, con l'obiettivo di conseguire la piena inclusione sociale, mediante il coinvolgimento delle stesse persone con disabilità e le loro famiglie. L'inserimento scolastico degli alunni/e, con disabilità ha la finalità di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo della persona. Questo processo si costruisce nella quotidianità, che parte da un clima di accettazione e di tolleranza delle diversità e che si va sviluppando attraverso la collaborazione di tutti i docenti coinvolti e figure specialistiche integrative. Il Protocollo, dunque, si prefigge di:

- ← favorire l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione del singolo nel gruppo, promuovendo l'acquisizione dell'autostima e dell'autonomia personale, sociale e di lavoro;
- ← rafforzare la collaborazione tra insegnanti curricolari, di sostegno, l'operatore scolastico, l'assistente alla comunicazione e l'educatore;
- ← favorire positivamente il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di primo grado;
- ← integrare le risorse speciali nella normalità: far crescere la qualità dell'integrazione, in modo che la risorsa "speciale" (insegnante di sostegno, OSS/educatore, strategie didattiche inclusive, materiale speciale) non sia riservata solo all'alunno disabile, ma concorra a migliorare la qualità dei rapporti educativi e didattici e, quindi, i processi di insegnamento-apprendimento per l'intero gruppo classe;
- ← mettere, per quanto possibile, il soggetto disabile nelle condizioni di essere protagonista del proprio percorso di apprendimento.

FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- Iscrizione: entro il termine stabilito dalle norme ministeriali, la famiglia deve far pervenire in segreteria la certificazione attestante la Diagnosi Funzionale e tutta la documentazione in suo possesso, che deve essere completa e aggiornata.
- Maggio/Giugno: la Funzione Strumentale, o un suo delegato, partecipa al GLO finale dell'alunno nuovo iscritto, in modo da conoscerne i bisogni educativi. Se necessario in giugno viene organizzata una visita della scuola finalizzata alla conoscenza degli ambienti e del personale docente.
- Giugno: la commissione Formazione Classi provvede, tenendo conto della certificazione, della Diagnosi Funzionale e di ogni altra informazione utile, all'inserimento dell'alunno in una classe ritenuta la più idonea all'integrazione dello stesso.
- Settembre: l'insegnante di sostegno assegnato all'alunno, o in sua assenza la Funzione Strumentale, contatta la famiglia per una prima conoscenza e un passaggio di informazioni relative alle caratteristiche e alle esigenze del ragazzo/a. Se necessario viene organizzata una visita della scuola, prima dell'inizio delle lezioni. L'insegnante di sostegno inoltre consulta e legge con attenzione tutta la documentazione presente nel fascicolo dell'alunno in segreteria.
- Settembre/Ottobre: nei primi giorni di scuola l'insegnante di sostegno presenta la situazione dell'alunno a tutto il team docenti; segue un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe/Team docenti e con l'ausilio dell'insegnante di sostegno. Successivamente, nel GLO iniziale alla presenza del corpo docente, della famiglia e, se presenti, degli specialisti, si redige e approva il Piano Educativo Individualizzato (PEI), documento contenente gli obiettivi formativi e didattici che si intendono perseguire nell'anno scolastico in corso. Entro il 31 Ottobre la famiglia viene convocata per la firma del PEI.
- Gennaio/Febbraio: viene convocato il GLO intermedio per una verifica in itinere dei risultati finora raggiunti previsti dal PEI ed eventuali rimodulazioni se si rendono necessarie.
- Maggio/Giugno: nel GLO finale si procede alla verifica dei risultati conseguiti, viene compilata la verifica finale del PEI nella quale vengono descritti gli obiettivi raggiunti, parzialmente raggiunti o ancora da considerare nell'anno scolastico successivo, viene valutata l'efficacia delle strategie utilizzate per rendere il contesto che circonda l'alunno inclusivo e funzionale per il suo sviluppo psicosociale, e soprattutto vengono esaminati con attenzione facilitatori e barriere che hanno aiutato o interferito con il percorso scolastico dell'alunno.

FIGURE PREPOSTE CHE COOPERANO PER L'INSERIMENTO ED INTEGRAZIONE DELL'ALUNNO/A CON DISABILITÀ

DIRIGENTE SCOLASTICO	Il DS individua una figura professionale di riferimento (figura strumentale), per le iniziative di organizzazione e di cura della documentazione; promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali per intervenire sul contesto e modificarlo; valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione; guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del G.L.I. d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno; indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.; coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI; cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (ASL, CTI,...; attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità con il percorso post-scolastico prescelto; intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	È composto da: Dirigente Scolastico, Funzioni strumentali per l'inclusione, docenti di sostegno, collaboratori scolastici e componente genitoriale. L'insieme di queste figure opera nell'Istituto con competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo; ogni anno il GLI revisiona il PAI (Piano Annuale d'Inclusione).
COLLEGIO DOCENTI	Elabora il PTOF, corredato dal Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili. Approva progetti per l'inclusione e verifica la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.
DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE DVA	La Funzione strumentale per l'inclusione degli alunni diversamente abili coordina gli interventi a favore degli alunni DVA, delle attività di accoglienza, continuità e orientamento; accoglie e coordina i docenti di sostegno specializzati e non; coordina le attività di formazione in servizio sui temi relativi alla diversa abilità; controlla la documentazione e aggiorna la modulistica; cura i rapporti con le famiglie; controlla l'efficacia dell'orario dei docenti di sostegno e degli operatori/assistenti alla comunicazione/educatori; collabora con il Dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli operatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili; comunica al Dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PEI nei tempi previsti; coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie; organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola.

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI	I docenti del Consiglio di classe/Team docenti si adoperano al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Tale programmazione presente nel PEI è resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo e formativo concordato e pianificato.
DOCENTE DI SOSTEGNO	I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, la loro presenza può favorire l'attivazione di una didattica più aperta e flessibile da cui può trarre vantaggio tutta la classe, il Team docenti e il Consiglio di classe ma, come ribadito dalle nuove Linee Guida, questi interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno o all'alunna con disabilità. Il docente di sostegno interviene sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe e collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.
GLO	Introdotta con il DLgs 66/2017, in sostituzione del GLH (Gruppo di Lavoro Handicap), il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione e si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con un'accertata condizione di disabilità. È composto dal Dirigente scolastico o suo delegato, da tutti i docenti del consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante di sostegno, la famiglia dell'alunno, specialisti e terapisti dell'ASL, operatori dell'Ente locale, altre figure professionali che interagiscono con l'alunno con disabilità. Il GLO si riunisce 3 volte durante l'anno scolastico (ottobre, gennaio, maggio), ha il compito principale di redigere il PEI e di provvedere ad eventuali modifiche in itinere.
OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.)	L'operatore socio-sanitario opera in ambito educativo per il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno disabile, attraverso interventi mirati, definiti nel PEI che rispondono a bisogni educativi specifici. Svolge la propria attività sulla base degli obiettivi contenuti nel PEI, attraverso la presa in carico dell'alunno disabile, la promozione delle sue potenzialità e della crescita personale. L'operatore agisce sulle autonomie (personale, sociale e operativa), sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare e sul contesto ambientale, al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno con disabilità nel contesto di riferimento; lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe/Team docenti e l'insegnante di sostegno secondo i tempi e le modalità indicati e previste nel P.E.I. e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno.
ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE	Supporta l'alunno con deficit sensoriali nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento.
PERSONALE ATA (collaboratore scolastico)	Il CCNL del collaboratore scolastico, indica tra le mansioni: "l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse". Può, infine, svolgere: "assistenza

	agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale".
REFERENTE SANITARIO	Gli specialisti dell'ASL, o altro ente accreditato, partecipano agli incontri periodici del GLO, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I. e collaborano all'aggiornamento ed alla stesura del P.D.F. In seguito a quanto stabilito D.lgs 66/17 , il Profilo di Funzionamento, che comprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, come modificato dal suddetto decreto, viene redatto dal l'Unità di valutazione multidisciplinare. Se lo specialista referente sanitario per l'alunno è impossibilitato a partecipare al GLO, manterrà i contatti in altro modo (consulenze, controllo dei documenti di programmazione, interventi n caso di necessità o altro).
FAMIGLIA	È coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, partecipando a tutti gli incontri del GLO, contribuendo alla stesura del PEI, rendendosi disponibile quando i docenti richiedono un incontro e fornendo il giusto supporto al figlio durante il lavoro scolastico pomeridiano.

" Si capisce bene cos'è una scuola quando la viviamo come se fosse il luogo dove si entra competitivi e, dopo aver lavorato insieme, si esce rispettosi degli altri e tolleranti"

Mario Lodi



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VR 13 "PRIMO LEVI" DI CADIDAVID E PALAZZINA
Scuola primaria - Scuola secondaria di 1° grado a indirizzo musicale

Via D. Turazza, 12 – 37135 Verona – C.M. VRIC830007 – C.F. 93185380230 – Codice Univoco: UFITIO
Tel.: 045 540982 - E-mail: vric830007@istruzione.it - Sito internet: www.ic13verona.edu.it

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

FASE COMUNICATIVA - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a.

La funzione strumentale organizza un colloquio conoscitivo con la famiglia dell'alunno, l'alunno stesso e un membro del personale amministrativo, se necessario alla presenza di un mediatore culturale, per poter reperire semplici informazioni anagrafiche ma anche le nozioni più importanti sulla scolarità pregressa dell'allievo, con l'obiettivo di inserirlo quanto prima nella classe di riferimento più adeguata.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA - Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe.

Si sottoporranno delle prove standardizzate di tipo orale e scritto con l'obiettivo di rintracciare in modo chiaro il livello di competenza di lingua italiana dell'allievo. A questo punto si dovrà inserire l'alunno nella classe che rispetti la sua età anagrafica, tranne per quei casi in cui l'alunno dimostri di possedere un livello di partenza del QCER pari ad A0; a questo proposito si potrà ragionevolmente valutare di inserire l'allievo in una classe inferiore a quella dell'età dello studente (non oltre un anno).

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - Stranieri)

Dopo una prima fase di osservazione dell'allievo, il consiglio di classe potrà stilare entro la fine del mese di novembre un pdp stranieri, specificando tutti gli accorgimenti a livello didattico necessari a che l'obiettivo primario dell'alunno possa essere raggiunto almeno in parte entro la fine dell'anno scolastico, ovvero quello di raggiungere un livello A1 del Qcer di riferimento.

L'obiettivo prioritario dell'allievo sarà quello di imparare la lingua italiana e per questo si potrà anche esonerare l'alunno dallo studio della seconda lingua comunitaria ma con la promessa di realizzare nelle 2 ore dedicate a questa lingua un progetto legato all'insegnamento dell'italiano L2.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: ➤ la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare). ➤ la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio). La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VR 13 "PRIMO LEVI" DI CADIDAVID E PALAZZINA
Scuola primaria - Scuola secondaria di 1° grado a indirizzo musicale

Via D. Turazza, 12 – 37135 Verona – C.M. VRIC830007 – C.F. 93185380230 – Codice Univoco: UFITIO
Tel.: 045 540982 - E-mail: vric830007@istruzione.it - Sito internet: www.ic13verona.edu.it

dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA Creazione di percorsi mirati di apprendimento linguistico e accompagnamento allo studio.

La scuola, con la funzione strumentale stranieri, dovrà organizzare, per il tramite dei fondi messi a disposizione per le aree a rischio, pacchetti di alfabetizzazione mirati agli allievi neo arrivati e anche a coloro i quali necessitano di un supporto linguistico nella L2. Oltre ai suddetti pacchetti la scuola gestirà le proposte di laboratori attuate dall'associazione CESTIM che da molti anni si impegna con le scuole della provincia per realizzare corsi di prima alfabetizzazione e poi laboratori di studio assistito.

Oltre all'Associazione CESTIM la scuola collabora con l'Associazione Noi di Cadidavid per la gestione di un doposcuola in orario extracurricolare rivolto a tutti gli allievi con BES (stranieri compresi).

Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola potrà contare su risorse quali:

- Organico per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali;
- Fondi erogati da Enti Locali e Associazioni per progetti anche in partenariato rivolti sia a alunni/e, che a famiglie straniere e italofone.
- Docenti volontari per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali.
- Reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.



Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi"

di Cadividavi e Palazzina

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado - Percorso Musicale

Via Domenico Turazza, 12 - 37135 Verona (VR) - C.M. VRIC800007 - C.F. 93180380230 - Cod. Fiscale 045540302
Tel. 045540302 - E-mail: vric800007@istruzione.it - Sito web: www.ic13verona.vr.it

Primaria "A. Zucchi"
tel. 045540134

Primaria "La Riforma"
tel. 045540330

Primaria "L. Milani"
tel. 0455230001

Secondaria "E. Segni"
Sede Cadividavi
tel. 045540062

Secondaria "E. Segni"
Sede Palazzina
tel. 0455236979



PIANO PER L'INCLUSIONE 2025/2026



Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi"

di Cadividavi e Palazzina

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado - Percorso Musicale

Via Domenico Turazza, 12 - 37135 Verona (VR) - C.M. VRIC800007 - C.F. 93180380230 - Cod. Fiscale 045540302
Tel. 045540302 - E-mail: vric800007@istruzione.it - Sito web: www.ic13verona.vr.it

Primaria "A. Zucchi"
tel. 045540134

Primaria "La Riforma"
tel. 045540330

Primaria "L. Milani"
tel. 0455230001

Secondaria "E. Segni"
Sede Cadividavi
tel. 045540062

Secondaria "E. Segni"
Sede Palazzina
tel. 0455236979



SOMMARIO

Parte I – Norme Generali	3
Principi generali	3
Normativa di riferimento	3
Quadro Internazionale	3
Quadro normativo nazionale.....	3
Tipologie di bisogni educativi speciali.....	4
Alunne/i in situazione di disabilità certificata, legge n.104/92.....	4
Alunne/i con disturbi specifici dell'apprendimento.....	4
Alunne/i in situazioni di svantaggio	5
PARTE II - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'	6
Rilevazione degli alunni con BES presenti	6
Risorse professionali specifiche	8
Risorse umane e strutturali interne alla scuola	8
Risorse del territorio.....	11
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	12
PARTE III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO.....	13
La documentazione.....	13
Alunne/i in situazione di disabilità certificata legge n.104/1992	13

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti e studentesse con DSA.....	14
Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti e studentesse in situazione di svantaggio	14
Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti e le studentesse con svantaggio linguistico.....	14
Sistema di archiviazione e consegna della documentazione	15
Indicazioni operative	15
Procedure in caso di sospetto BES.....	17
Indicazioni per lo studio delle lingue straniere per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali	17
Alunne e alunni certificati secondo la legge n. 104/1992.....	18
Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento.....	18
Studenti stranieri	18
Valutazione.....	19



Alunne e alunni certificati secondo la legge n. 104/1992.....	19
Alunne e alunni con disturbi specifici di apprendimento.....	19
Alunne e alunni stranieri	19
Indicazioni per le prove INVALSI.....	20
Alunne e alunni certificati secondo la legge n. 104/1992.....	20
Alunne e alunni con disturbi specifici di apprendimento.....	20
Alunne e alunni stranieri	20
Indicazioni per l'esame di stato	20
Percorsi per l'integrazione degli alunni BES	21
Istruzione domiciliare e scuola in ospedale.....	22
Protocolli di accoglienza alunni DVA, DSA e stranieri.....	24
Proposte per l'anno scolastico 2024/2025.....	53

PARTE I – NORME GENERALI

Principi generali

Il Piano Inclusione, predisposto a norma della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013, è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche d'inclusione e d'integrazione delle alunne e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli di tutte le figure dell'Istituzione Scolastica e degli Enti del Territorio coinvolti nei processi inclusivi; traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

Il Piano Inclusione indica le prassi condivise di carattere:
amministrativo - burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
comunicativo - relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
educativo - didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il Territorio).

Costituisce un vero e proprio strumento di lavoro che viene integrato annualmente, sulla base delle esperienze acquisite.

Normativa di riferimento

Quadro Internazionale

Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (1993): afferma che tutte le scuole devono prevedere forme di integrazione nelle classi comuni. La convenzione ONU supera l'approccio focalizzato solamente sul deficit della persona disabile e accoglie il "modello sociale della disabilità", introducendo i principi di non discriminazione, pari opportunità, indipendenza al fine di conseguire la piena inclusione sociale. La legge n.18/09 ratifica la Convenzione ONU.

Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) da parte dell'Assemblea Mondiale della Sanità dell'OMS nel 2001: si tratta del passaggio dalla prospettiva sanitaria della disabilità alla "prospettiva bio-psico-sociale", che valorizza le risorse del soggetto disabile e le potenzialità di sviluppo nel contesto sociale e familiare nel quale è inserito. Sulla base di questa concezione della disabilità si elaborano i Profili Dinamico Funzionali da parte delle istituzioni scolastiche.

Quadro normativo nazionale

Di seguito vengono indicate le norme di riferimento a livello Nazionale:

- ART. 34 COSTITUZIONE: "la scuola è aperta a tutti"
- ART. 38 COSTITUZIONE: "gli inabili e minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale"
- LEGGE 118/71: si dispone che l'istruzione dell'obbligo avvenga nelle "classi normali" •
LEGGE 517/77: si indicano le modalità di integrazione degli studenti disabili; • LEGGE 104/92
si prevede un atteggiamento di "cura educativa" che si esplica in un percorso formativo individualizzato (PDF e PEI)
- D.P.R. 24 FEBBRAIO 1994 individua i soggetti atti a redigere DF, PDF e PEI • LEGGE

170/2010: vengono riconosciuti i DSA e si chiede alle scuole devono individuare le forme didattiche e valutative idonee al successo formativo.

- D.M. 5669 del 12/07/2011: linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA.
- CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- D. Lgs. n. 62 del 2017
- D. Lgs. n. 66 del 2017

Tipologie di bisogni educativi speciali

Alunne/i in situazione di disabilità certificata, legge n.104/92

Destinatari delle misure e dei servizi previsti da questo regolamento sono gli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative che:

si trovano in situazione di disabilità certificata, ai sensi della legge n. 104 del 1992, con una diagnosi redatta sulla base della classificazione per categorie diagnostiche prevista dalla ICD; rientrano in tale situazione anche gli studenti che presentano problemi del linguaggio e della comunicazione conseguenti a minorazioni visive e uditive;

Alunne/i con disturbi specifici dell'apprendimento

Si riporta a titolo esplicativo l'articolo n.1 della legge 170 del 2010 che disciplina e definisce i Disturbi Specifici dell'Apprendimento:

Art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati

«DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

Alunne/i in situazioni di svantaggio

Per Bisogno Educativo Speciale si intende:

“qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o

apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che

5

necessita di educazione speciale individualizzata”¹

Le situazioni di svantaggio, che possono temporaneamente richiedere la predisposizione di interventi personalizzati possono essere di natura:

- SOCIO-ECONOMICA;
- LINGUISTICO E CULTURALE;
- ALTRO

Nella scuola inclusiva è necessaria una personalizzazione degli interventi mirata al raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti.

Per questi studenti è prevista la predisposizione da parte del Consiglio di classe/Team docente di un Piano Didattico Personalizzato.

PARTE II - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

Rilevazione degli alunni con BES presenti

DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3) Totale n. 34 secondaria + 48 primaria = 82		
	PRIMARIA	SECONDARIA
1A. MINORATI VISTA		1 SUCCURSALE
1B. MINORATI UDITO	1 CESARI	1 CESARI
		1 SUCCURSALE
1C. DISABILITÀ PSICOFISICA	17 MILANI	24 SALGARI
	14 CESARI	
	16 RISORGIVE	8 SUCCURSALE
1D. ALTRO	N.P.	N.P.
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI Totale n.107		
2A. DSA	5 MILANI	25 SALGARI
	7 CESARI	9 SUCCURSALE
	14 RISORGIVE	
2B. ADHD/DOP	3 CESARI	9 SALGARI
	3 RISORGIVE	3 PALAZZINA
	4 MILANI	
2C. BORDERLINE COGNITIVO	0 CESARI	0 SALGARI
	0 RISORGIVE	0 SUCCURSALE
	0 MILANI	
2D. ALTRO BES	7 CESARI	0 SALGARI
	22 RISORGIVE	2 SUCCURSALE
	28 MILANI	

3. SVANTAGGIO

7

3A. SOCIO-ECONOMICO	5 CESARI	3 SALGARI
	7 RISORGIVE	
	7 MILANI	4 SUCCURSALE

3B. LINGUISTICO CULTURALE (vedi più sotto N.PDP STRANIERI) N.B. lo svantaggio linguistico non rientra all'interno dell'ambito di pertinenza della legge 170/2010	3 CESARI	5 SALGARI
	1 RISORGIVE	0 SUCCURSALE
	3 MILANI	
3C. DISAGIO COMPORTAMENTALE/ RELAZIONALE		2 SALGARI
		0 SUCCURSALE
3D. ALTRO		
	PRIMARIA	SECONDARIA
N. PEI REDATTI DAI GLO	43 + 2 PEI PROVVISORI	45
N. PDP REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE / IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	CESARI 4 RISORGIVE 8 MILANI 12	41 SALGARI
		18 SUCCURSALE
N. PDP REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	CESARI 6 RISORGIVE 6 MILANI 14	4 SALGARI
		2 SUCCURSALE
N.PDP STRANIERI	4 CESARI	6 SALGARI
	0 RISORGIVE	

	0 MILANI	0 SUCCURSALE
--	----------	--------------

Risorse professionali specifiche

RISORSA PROFESSIONALE	NUMERO
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	29 primaria 30 secondaria totale 59
OPERATORI SOCIO-ASSISTENZIALI	5 primaria 2 secondaria
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE	1 secondaria 1 primaria

8

Risorse umane e strutturali interne alla scuola

RISORSE UMANE	RUOLI E COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	Svolge ruoli gestionali, organizzativi, consultivi: procede ad individuare le risorse interne ed esterne; fornisce le linee di indirizzo relative all'inclusione; monitora la formazione delle classi; Fa richiesta delle ore di sostegno necessarie; Procede all'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi; Intrattiene rapporti con gli Enti sul Territorio; Predispone attività di formazione e aggiornamento sull'inclusione e integrazione rivolto ai docenti di sostegno e curricolari.

FUNZIONE STRUMENTALE -
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

FUNZIONE STRUMENTALE - ALUNNI
CON DSA - BES

FUNZIONE STRUMENTALE - ALUNNI
DI CULTURA NON ITALIANA

Svolge una pluralità di funzioni:

- si occupa del raccordo tra i diversi Enti sul Territorio;
- monitora lo stato di avanzamento di progetti e di attività svolte, avendo come interfaccia con i consigli di classe/team classe i docenti di sostegno;
- rendiconta al Collegio dei docenti sulle attività di inclusione;
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita;
- si interessa del reperimento ed uso di strumenti per gli studenti con disabilità e per quelli affetti da DSA;
- promuove la formazione e l'aggiornamento sulle tematiche BES sia per i docenti di sostegno che per quelli curricolari;
- Elabora, approva e valuta i modelli PEI e PDP;
- Definisce le procedure di accoglienza e di inserimento e degli studenti con DVA, BES, di cultura non italiana;
- definisce i criteri di accoglienza delle studentesse e degli studenti con BES;

FUNZIONE STRUMENTALE - ALUNNI
DI CULTURA NON ITALIANA

Svolge una pluralità di funzioni:

- Collaborare con le figure dell'area dell'Inclusione, fornire appoggio e consulenza alle/ai colleghe/i di sostegno e curricolari nella compilazione dei documenti appositi per gli alunni stranieri (PDP per alunni NAI); divulgare materiali per gli insegnanti (PDP stranieri, Sillabo PLIDA della Società Dante Alighieri...); collaborare e mantenere i contatti con esperti, Enti e Associazioni del territorio (CESTIM, Rete Tante Tinte, Circolo NOI Cadidavid) che si occupano di minori e di integrazione degli alunni per analizzare le situazioni del disagio e programmare eventuali interventi nell'ambito della alfabetizzazione e dell'accompagnamento allo studio in un contesto scolastico ed extrascolastico;

	partecipare e favorire la partecipazione a corsi di aggiornamento, alle attività ed ai progetti della Scuola Polo sui temi dell'accoglienza e dell'inclusione (I.C. 12 del quartiere Golosine).
REFERENTI DSA	proporre azioni di recupero per gli studenti; screening nelle classi prime e seconde per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento; tabulazione esiti test.
COLLEGIO DEI DOCENTI	Ad inizio anno scolastico il collegio dei docenti: Definisce i criteri dei mandati delle Funzioni Strumentali per l'Inclusione; elegge le Funzioni Strumentali; discute e delibera il Piano per l'Inclusione; al termine dell'anno scolastico procede a verificare i risultati ottenuti e gli scostamenti

	rispetto alle previsioni.
CONSIGLIO DI CLASSE / TEAM DOCENTI	L'organo collegiale ha la funzione di elaborare, approvare e valutare i PEI e PDP; attua le didattiche personalizzate ed individualizzate, strumenti compensativi e misure dispensative sulla base della documentazione clinica presentata e dall'osservazione in classe; Segnala alle Funzioni Strumentali eventuali situazioni riconducibili a Bisogni Educativi Speciali e informa le famiglie; Si coordina con le Funzioni Strumentali per un supporto nella compilazione dei modelli PEI e PDP e per la stesura dei documenti.
INSEGNANTE DI SOSTEGNO	La sua attività è rivolta all'intera classe nella quale è iscritto l'alunno in situazione di handicap, ma prioritariamente rivolta allo stesso. Insieme ai docenti del Consiglio di Classe/ Team docenti: identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno; partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione dell'alunno e dell'intero gruppo classe; cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe; tiene rapporti con la famiglia, operatori dell'ULSS, enti territoriali e coordina la stesura del PEI;

OPERATORE SOCIO-SANITARIO	Aiuta l'alunna/o negli spostamenti interni all'edificio scolastico; assiste l'alunna/o relativamente ai bisogni primari e collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunna/o a tutte le attività scolastiche e formative; si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunna/o.
COLLABORATORI SCOLASTICI	Aiuta l'alunna/o negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunna/o relativamente ai bisogni primari in collaborazione con l'assistente educatori.

Risorse del territorio

CENTRO TERRITORIALE DI SUPPORTO (CTS)	Coordina e ricerca su tutti gli ambiti legati all'inclusione degli alunni BES. Si coordina con altre Istituzioni territoriali.
CENTRO TERRITORIALE INCLUSIONE (CTI)	Organizza attività formative sui temi dell'inclusione scolastica, sulle tecnologie per l'integrazione rivolte al personale scolastico, agli alunni e alle famiglie.
RETE TANTE TINTE	Progetta percorsi di accoglienza per alunni e famiglie, corsi di prima alfabetizzazione, lingua dello studio, laboratori interculturali, interventi di mediazione linguistico- culturale. Per i docenti attiva consulenze sulla normativa, sulla progettazione di corsi e sulle metodologie; effettua formazione tramite convegni e diffusione di buone pratiche; realizzazione di percorsi di ricerca-azione con ULSS, università e associazione di mediatori. Per i dirigenti offre consulenza e attività progettuali.
CESTIM	Il CESTIM supporta gli alunni figli di immigrati nel loro percorso di apprendimento della lingua italiana e di aiuto compiti fornendo operatori che intervengono in orario scolastico ed extrascolastico. In collaborazione con il Circolo NOI e la Parrocchia di Cadidavid organizza il dopo scuola per gli alunni della secondaria. Il CESTIM in particolare collabora con la scuola per l'organizzazione di corsi estivi di italiano rivolti ad alunni stranieri, corsi di prima alfabetizzazione per alunni NAI e attività di supporto dopo scolastico.
"AIUTO COMPITI" Circolo Noi Cadidavid in collaborazione con la Parrocchia di Cadidavid	"Aiuto compiti" è un servizio dedicato ai ragazzi della scuola secondaria gestito dal Circolo Noi di Cadidavid, in collaborazione con la Parrocchia di Cadidavid. Grazie allo scambio e al confronto tra gli educatori e la scuola si fornisce supporto per l'assistenza allo studio e nella gestione dei compiti pomeridiani per tutti gli alunni in situazione di difficoltà (BES di fascia A, Be C).

"AIUTO COMPITI" Palazzina	Servizio organizzato dalla sig.ra Vignola, presso la sala civica di Palazzina, rivolta ad alunni della secondaria con l'obiettivo di fornire, in piccolo gruppo, assistenza allo studio e aiuto compiti.
SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva
	Didattica interculturale / italiano L2 (i.c. 12 Golosine)
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)
VOLONTARI PER PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE	L'istituto può contare su alcune figure professionali (docenti in pensione) che entrano a titolo volontario nella scuola per aiutare gli alunni stranieri nell'apprendimento della lingua italiana e nello studio.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

12

Scala LIKERT 0= molto male 4= molto bene	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle Famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X

PARTE III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

La documentazione

Alunne/i in situazione di disabilità certificata legge n.104/1992

Per documentazione si intende:

- La certificazione ai sensi della L.104/92, rilasciata dall'ULSS o da una struttura privata accreditata
- La Diagnosi Funzionale (DF), redatta dall' ULSS o da una struttura privata accreditata. In essa viene effettuata una valutazione globale dello studente, evidenziando nelle diverse aree (affettivo relazionale, della comunicazione, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica, dell'autonomia, cognitiva, dell'apprendimento) punti di forza e di debolezza;
- Il Profilo dinamico funzionale (PDF) è redatto dall'Unità Multidisciplinare, dai docenti curricolari e dal docente referente che riferiscono sulla base della diretta osservazione. Questo documento riporta "il prevedibile sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi medi e brevi" nelle diverse aree;
- Il Piano educativo individualizzato (PEI) descrive il progetto per il singolo studente e viene elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti. Il PEI esplicita le scelte che la comunità scolastica intende mettere in atto al fine di realizzare il miglior progetto di vita.
- Profilo di funzionamento (PF) andrà a sostituire, comprendendoli, la DF e il PDF; è redatto dall'UVMD con la collaborazione dei genitori dell'alunno e con la partecipazione del Dirigente Scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno della scuola; è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI (DLgs 66/2017).

Il PEI deve:

- Stabilire i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle difficoltà dello studente;
- Individuare le modalità per il raggiungimento delle abilità e competenze richieste; •
Individuare le modalità e tipologie per la verifica dei risultati raggiunti.

Tutti i documenti che riguardano lo studente con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sono inseriti all'interno del fascicolo personale depositato in segreteria.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti e studentesse con DSA Per gli studenti con diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, il Consiglio di Classe/Team dei Docenti può redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP), in accordo con la famiglia, sulla base delle indicazioni fornite dallo specialista.

Il PDP è un documento che contiene la progettualità del Consiglio/ Team, tenuto conto delle fragilità dello studente in relazione al disturbo e individua le misure dispensative e gli strumenti compensativi e le modalità di verifica e valutazione. Viene redatto in seguito alla presentazione da parte della famiglia della certificazione rilasciata dell'ULSS o da Enti privati accreditati. Si sottolinea la necessità di un alto presidio dei docenti al fine di predisporre un Progetto personalizzato che tenga conto delle aree già ben compensate e quelle da supportare.

In tal senso il documento è uno strumento flessibile e modificabile ogni qualvolta se ne veda la

necessità e periodicamente monitorato per utilizzare le strategie più idonee all'evoluzione dei bisogni dello studente.

Il PDP deve prevedere:

13

- la breve sintesi della relazione sanitaria;
- l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi; •
- le metodologie e attività adatte alle capacità dello studente;
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione;
- le attenzioni pedagogiche.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti e studentesse in situazione di svantaggio

Il Consiglio di Classe dopo un periodo di osservazione pedagogica e dopo aver raccolto le informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali, può rilevare la situazione di svantaggio temporaneo di uno studente che, per determinate condizioni sociali e/o ambientali, necessita di attenzioni educative didattiche specifiche.

Per la redazione e l'attuazione di percorsi personalizzati è necessaria l'autorizzazione della famiglia. Il PDP, che ha carattere di temporaneità, viene elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente, sempre nel rispetto dei Piani di Studio Nazionali.

Esso deve contenere:

- il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;
- il consenso della famiglia;
- gli obiettivi specifici di apprendimento, che devono essere coerenti con il percorso della classe;
- le strategie e le attività educative/didattiche;
- le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali;
- le modalità di verifica e valutazione. E' necessario che sia oggetto della valutazione il percorso formativo dello studente in relazione alla situazione di partenza, e non solo i risultati raggiunti.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti e le studentesse con svantaggio linguistico

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è redatto dal Consiglio di Classe/Team Docenti al fine di favorire l'integrazione degli studenti di madrelingua non italiana.

Il PDP deve indicare con chiarezza le tappe del percorso da fare con gli studenti stranieri e garantire pari opportunità di istruzione.

Nel PDP devono essere:

- definite le competenze essenziali e il livello di alfabetizzazione;
- individuate delle strategie didattiche coerenti con la situazione di partenza; • indicata l'eventuale sospensione di una o più discipline (e le eventuali discipline di integrazione);

- specificare le modalità di verifica e valutazione.
- in casi particolari il Consiglio di Classe può prevedere l'esonero della seconda lingua straniera per potenziare l'apprendimento della lingua italiana.

Sistema di archiviazione e consegna della documentazione

I fascicoli cartacei/digitali delle alunne e degli alunni con bisogni educativi speciali si possono trovare presso l'ufficio Didattica e Studenti della Segreteria. All'interno di ogni cartella è presente tutto il materiale relativo ad ogni studente: certificazioni, diagnosi funzionali, PEI, PDP e qualunque altra informazione utile in possesso della scuola.

L'accesso e la consultazione di tali documenti sono consentiti ai docenti autorizzati, coordinatori, docenti di sostegno.

I modelli PEI, compilati entro il 30 ottobre dai docenti e sottoscritti da ciascun docente del Consiglio di Classe/Team Docenti, vengono caricati sul Registro Elettronico e inviati dalla segreteria alle famiglie. In ultimo, i documenti completi in ogni parte, vengono consegnati in formato digitale presso la segreteria didattica entro metà giugno, rimanendo a disposizione dei componenti del GLO.

I modelli PDP, compilati e sottoscritti da ciascun docente del Consiglio di Classe/Team Docenti, vengono illustrati ai genitori (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) i quali firmano il documento. I PDP vengono inviati alle funzioni strumentali che li trasmettono alla segreteria entro il 30 novembre. I documenti vengono condivisi con le famiglie tramite registro elettronico.

I modelli PDP stranieri, compilati e sottoscritti da ciascun docente del Consiglio di Classe/Team Docenti, vengono inviati alla funzione strumentale che li trasmette alla segreteria entro il 30 novembre. Successivamente i referenti di plesso dovranno raccogliere i fogli contenenti le firme autentiche del consiglio di classe e portarle in Segreteria Didattica e Studenti.

Indicazioni operative

FASI	TEMPI	MODALITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
ISCRIZIONE E ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	Appena disponibile	Il genitore presenta domanda di iscrizione e successivamente la documentazione in suo possesso. La segreteria richiede il fascicolo personale dello studente con certificazione 104 alla scuola di provenienza.	Famiglia Dirigente Segreteria didattica

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE	Giugno - Settembre	Le classi vengono formate sulla base delle informazioni ricevute, rispettando il criterio dell'eterogeneità e del profilo dello studente.	Famiglia Dirigente Segreteria scolastica
-----------------------------	-----------------------	---	---

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE DEL DOCENTE DI SOSTEGNO	Settembre	Il Dirigente Scolastico assegna le risorse alla classe, valutate le fragilità delle alunne e degli alunni con BES (DVA alunni L.104) e le competenze professionali dei docenti di sostegno.	Dirigente Scolastico
ACCOGLIENZA	Settembre - Ottobre	Il docente di sostegno prende visione della documentazione in possesso dell'Istituto e si cura di instaurare con l'alunno una relazione di fiducia. Il Consiglio di Classe/Team Docenti osserva lo studente durante le attività formative e ne indaga i punti di forza e di debolezza a fine di individuare gli strumenti e le misure che meglio compensano le fragilità.	Docenti di sostegno team docenti - Consiglio di classe
PREDISPOSIZIO NE PEI	Ottobre	Il Consiglio di Classe/Team docente, sulla base delle osservazioni, comunica e condivide con il GLO i punti di forza e le aree di fragilità, redige il modello PEI e lo sottopone alla firma della famiglia.	Consiglio di classe/GLO/Team docente Docente di sostegno Famiglia

PREDISPOSIZIONE PDP	Novembre	Il Consiglio di classe/Team docenti, sulla base delle osservazioni, individua i punti di forza e le aree di fragilità, il quale con la relazione, redige il modello PDP e lo sottopone alla firma della famiglia.	Consiglio di classe/Team docente Docente di sostegno Famiglia
----------------------------	----------	---	---

MONITORAGGIO PEI	Ottobre - Febbraio Maggio	Il consiglio di classe/team docente monitora lo stato di attuazione del PEI e negli incontri del GLO insieme alla famiglia e agli specialisti, valuta eventuali modifiche o revisioni, qualora i risultati ottenuti non fossero aderenti a quelli preventivati.	Consiglio di classe/Team docente Docente di sostegno GLO
VALUTAZIONE FINALE PEI/PDP	maggio per i PEI giugno per i PDP	Il consiglio di classe/team docente redige una verifica finale/relazione nella quale valuta il percorso formativo dell'alunna/o durante l'anno scolastico e l'efficacia dell'azione degli strumenti e delle misure adottate. Per gli alunni L.104 tale verifica viene condivisa nel Glo finale con tutti i componenti.	Consiglio di classe/team docente Docente di sostegno GLO

Procedure in caso di sospetto BES

Se il consiglio di classe valuta che ci potrebbero essere più elementi che concorrono a formulare un sospetto di Bisogno Educativo Speciale, il coordinatore di classe deve segnalare i sospetti alla Funzione Strumentale dell'Istituto, con la quale si procederà a verificare le fragilità con lo studente e con la famiglia. E' necessario che le famiglie comprendano l'importanza dell'approfondimento diagnostico presso l'ULSS o presso una struttura privata convenzionata, come strumento di personalizzazione del percorso formativo e quindi come supporto allo sviluppo massimale della persona e al successo formativo.

Operativamente si procede come segue:

- Presidiare la didattica in aula e registrare le aree di fragilità, registrando i dettagli che potrebbero risultare utili alla diagnosi da parte dei sanitari;
- Il coordinatore di classe riferisce ai referenti BES d'Istituto quanto rilevato;
- Compilazione del modello di invio ai servizi, riportando dettagliatamente le difficoltà oggetto di indagine.

Indicazioni per lo studio delle lingue straniere per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali

La normativa nazionale opera un distinguo tra alunne e alunni certificati con legge n.104/1992, con legge 170/2010 e con svantaggio socio-economico o linguistico-culturale.

Alunne e alunni certificati secondo la legge n. 104/1992

La legge non prevede esoneri specifici per l'apprendimento delle lingue straniere, ma consente di individualizzare il percorso formativo e di esonerare lo studente da alcuni apprendimenti; in questo caso è opportuno che nel PEI siano riportate con chiarezza le motivazioni di tale scelta e le attività che il consiglio di classe prevede in sostituzione delle ore di apprendimento delle lingue straniere.

Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento

Le alunne e gli alunni con DSA possono essere esonerati dalle verifiche scritte di lingua straniera e compensarli con equivalenti prove orali. I commi 4,5 e 6 dell'art. 6 del DPR del 2011, attuativo della Legge 170/2010 riportano:

c. 4: Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. c. 5: Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- *certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
- *richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;*
- *approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).*

La materia è stata ripresa dal D.Lgs. 62 del 2017 che al comma 13 dell'articolo 11 riporta: *In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e Conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.*

Studenti stranieri

Precise indicazioni in merito sono fornite dalla C.M. n.8 del 6 marzo del 2013 inserendo il bisogno educativo nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Gli alunni stranieri, specie quelli di recente immigrazione, è previsto che possano usufruire di un piano didattico individualizzato e personalizzato attraverso il quale adottare strumenti compensativi e misure dispensative. A questo percorso personalizzato il dettato normativo fornisce alle scuole un'alternativa che si può direttamente ricavare dal comma 10 dell'art.5 del D.P.R. n.89 del 2009 nella parte in cui è precisato che le due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. In tal caso bisognerà aver cura di "monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario".

In casi particolari, qualora cioè non sia stato ritenuto opportuno introdurre una seconda lingua straniera e si sia optato per utilizzare le due ore di insegnamento della lingua straniera per attivare percorsi di alfabetizzazione, è possibile esonerare l'alunno/o dalla prova di seconda lingua straniera dell'Esame di Stato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (DM 741/2017 art. 9 comma 4).

Valutazione

Alunne e alunni certificati secondo la legge n. 104/1992

La normativa di riferimento in materia di valutazione è il Dlgs n. 62 del 2017, attuativo della Legge 107 del 2015. La norma ricorda che la valutazione degli apprendimenti deve essere coerente con il documento programmatico, ossia il PEI. Si riportano i commi dell'articolo n. 11:

c.1 La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'art. 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n.104

c.3 L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Alunne e alunni con disturbi specifici di apprendimento

La normativa di riferimento in materia di valutazione è il DLgs n. 62 del 2017, attuativo della Legge 107 del 2015. La norma ricorda che la valutazione degli apprendimenti deve essere coerente con il documento programmatico, ossia il PDP. Si riportano i commi dell'articolo n. 11:

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Alunne e alunni stranieri

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

Indicazioni per le prove INVALSI

Alunne e alunni certificati secondo la legge n. 104/1992

L'articolo 11, comma 4 del D. Lgs. 62/2017 riporta:

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Alunne e alunni con disturbi specifici di apprendimento

L'articolo 11, comma 14 del D. Lgs. 62/2017 riporta:

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

Alunne e alunni stranieri

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n.394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Indicazioni per l'Esame di Stato

La normativa di riferimento per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo è il Dlgs. n. 62 del 2017, attuativo della Legge n. 107 del 2015.

È necessario che le Sottocommissioni d'Esame predispongano per gli studenti con BES tutti gli strumenti compensativi riportati nei rispettivi documenti programmatici, in particolare: • tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove;

- eventuale lettura ad alta voce da parte di un commissario del testo della prova; • eventuale uso di registrazioni vocali;
- eventuale strumentazione per l'ascolto;
- eventuali strumenti compensativi utilizzati durante l'anno scolastico e riportati nel PEI/PDP • eventuale uso di particolari font per la redazione della prova da somministrare; • eventuale l'uso di strumentazione informatica durante tutte le prove d'esame. • Eventuale predisposizione di prove differenziate per gli alunni Legge 104

Si riportano per maggiore esaustività alcuni commi dell'articolo n. 11 del D. Lgs. n. 62/2017

ESAME DI STATO PER LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

c.4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure

compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Percorsi per l'integrazione degli alunni BES

In questo anno scolastico sono stati attivati percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Laboratori di recupero e potenziamento per alunni;
- Corso estivo di recupero/potenziamento/ consolidamento linguistico per alunni stranieri curato dai formatori Cestim (quest'anno solo per gli alunni licenziandi causa numeri non sufficienti di iscritti ai corsi in primaria e secondaria) ;
- Corso di alfabetizzazione, accoglienza e integrazione per alunni non italofoeni. • Intervento di

specialisti privati in supporto ai docenti e agli alunni della classe in cui è presente l'alunno disabile grave, seguito dagli stessi.

L'Istituto offre inoltre un servizio di sportello per supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti della scuola secondaria, condotto dallo psicologo d'istituto che si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative;
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo e favorire l'integrazione scolastica;
- Supportare, comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti;
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale degli alunni.

L'Istituto offre un servizio aggiuntivo di mediazione linguistico - culturale, tramite la rete Tante Tinte, indirizzato prevalentemente a tutti gli alunni stranieri della scuola, alle loro famiglie e ai docenti. Compito del mediatore è anche quello di mettere in relazione le famiglie dei bambini stranieri con i docenti ed in generale con l'istituzione scuola, con l'obiettivo di rendere i genitori consapevoli e partecipi del processo educativo dei propri figli, di facilitare il dialogo e i rapporti fra le diverse componenti, spesso resi difficili a causa della non comprensione linguistica.

La scuola è dotata di Piattaforma digitale Gsuite for Education, una piattaforma online di Google con una serie di applicazioni che possono essere utilizzate gratuitamente da tutto il personale della scuola e dagli alunni, soprattutto quelli con bisogni educativi speciali per motivarli all'apprendimento.

L'Istituto, grazie ai fondi del PNRR, potrà realizzare ambienti di apprendimento ideali per alunni che necessitano di strategie e metodologie personalizzate. Inoltre tutti i plessi sono forniti di Digital Board di nuova generazione, nuovi device e una connessione rete in grado di supportare le nuove tecnologie.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di Istruzione Domiciliare (ID) si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli alunni/alunne colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per gravi motivi di salute.

Va considerata quale servizio scolastico a tutti gli effetti e concorre alla validazione e valutazione dell'anno scolastico. L'attività didattica svolta a domicilio costituisce attività scolastica per gli alunni, allo stesso modo di quella svolta in classe, sia che venga fatta in orario aggiuntivo dai docenti resisi disponibili, sia che si realizzi a distanza con l'uso delle tecnologie, in collegamento con la classe di appartenenza.

PER CHI?

Per tutti gli alunni iscritti alla scuola di ogni ordine e grado i quali siano affetti da patologie invalidanti.

QUANDO?

Può essere erogato in qualsiasi momento dell'anno.

PER QUANTO TEMPO?

Per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni anche non continuativi; NON necessariamente il periodo di assenza deve seguire un periodo di ospedalizzazione.

DA CHI?

Dagli insegnanti della classe di appartenenza, in orario aggiuntivo (ore eccedenti il normale servizio). In mancanza di questi, può essere affidata ad altri docenti della stessa scuola, che si rendano disponibili oppure a docenti di scuole viciniori.

ALUNNI CON DISABILITÀ (L.104) IMPOSSIBILITATI A FREQUENTARE LA SCUOLA

L'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno assegnato, in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

PER TUTTI GLI ALTRI ALUNNI

il Consiglio di Classe o il team dei docenti elabora un progetto che preveda un piano finanziario dettagliato e coerente con il percorso, che dovrà essere deliberato e approvato dagli organi collegiali competenti. Solitamente le ore previste al domicilio dell'alunno sono 4/5 per la scuola primaria e 6/7 per la scuola secondaria di I e II grado.

LA VALUTAZIONE

Per gli alunni seguiti dall'Istruzione Domiciliare o dalla Scuola in Ospedale, valgono le disposizioni vigenti in materia di verifiche, valutazione, scrutini ed esami finali (D.Lgs.vo 62/2017). L'Istruzione Domiciliare, così come la Scuola in Ospedale, sono valide a tutti gli effetti come valutazione dell'anno scolastico. I docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dagli alunni e studenti. Il Consiglio di Classe nel caso di un alunno temporaneamente malato, seguito in ospedale o a domicilio, effettuerà una valutazione che tenga conto della peculiarità della situazione e degli interventi specifici messi in atto.

MODALITÀ OPERATIVE

- 1) I genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato o, nel caso in cui non vi sia stata ospedalizzazione, di un medico specialista del servizio sanitario nazionale.
- 2) La scuola elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste.
- 3) Il progetto di ID viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF.
- 4) La richiesta, con allegati la certificazione sanitaria ed il progetto di ID elaborato, viene poi inoltrata alla scuola polo regionale IC 2 "Ardigò" di Padova entro 30 giorni dall'attivazione del progetto.
- 5) Il Comitato Tecnico Regionale procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie.
- 6) A seguito della rendicontazione, effettuata con le modalità ed entro i termini previsti, la scuola riceve il contributo per il finanziamento del progetto di ID.

NON è necessario attendere alcuna formale autorizzazione da parte della scuola polo per l'avvio e la realizzazione dei progetti di Istruzione Domiciliare poiché la stessa rientra nelle prerogative poste

in capo alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio e da realizzare indipendentemente dalla effettiva consistenza della successiva assegnazione finanziaria da parte della scuola polo. Il Ministero dell'Istruzione sostiene fortemente anche l'utilizzo di tecnologie digitali che consentono agli alunni di seguire a distanza in videoconferenza, le lezioni a scuola.

- **NORMATIVA**

https://old.istruzioneveneto.gov.it/wpusr/wp-content/uploads/2019/06/m_pi.AOOUFGAB.REGISTRO-DECRETIR.0000461.06-06-2019.pdf

<https://old.istruzioneveneto.gov.it/wpusr/wp-content/uploads/2019/06/Linee-di-indirizzo-APPROVATE.pdf>

- **Scuola Polo Regione Veneto**

IC 2 Ardigò di Padova

- Pagina dedicata:
http://www.ic2ardigo.edu.it/pvw/app/PDME0062/pvw_sito.php?sede_codice=PDME0062&page=1905756
- Modulistica SIO:
http://www.ic2ardigo.edu.it/pvw/app/PDME0062/pvw_sito.php?sede_codice=PDME0062&page=1906185
- Modulistica ID:
http://www.ic2ardigo.edu.it/pvw/app/PDME0062/pvw_sito.php?sede_codice=PDME0062&page=1906187

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI DVA, DSA E STRANIERI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DVA) L.104/92

PREMESSA

Il presente protocollo nasce dall'esigenza di condividere le finalità e l'iter procedurale da attivare in presenza di alunni diversamente abili con gli Enti Sanitari e la famiglia. Tale documento contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardo le pratiche per un idoneo inserimento degli alunni con disabilità, definisce i compiti, le azioni ed i ruoli delle diverse

figure che cooperano, traccia le linee delle fasi di accoglienza e delle attività relative agli apprendimenti. È da considerarsi soprattutto uno strumento di lavoro e come tale potrà essere integrato o rivisto periodicamente.

FINALITÀ

Il nuovo orientamento nella concezione di disabilità afferma il “modello sociale della disabilità”, secondo cui la disabilità è dovuta dall’interazione fra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. Tale modello ha decisamente superato un approccio precedente focalizzato solamente sul deficit della persona con disabilità introducendo i principi di non discriminazione, parità di opportunità, autonomia, indipendenza, con l’obiettivo di conseguire la piena inclusione sociale, mediante il coinvolgimento delle stesse persone con disabilità e le loro famiglie. L’inserimento scolastico degli alunni/e, con disabilità ha la finalità di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo della persona. Questo processo si costruisce nella quotidianità, che parte da un clima di accettazione e di tolleranza delle diversità e che si va sviluppando attraverso la collaborazione di tutti i docenti coinvolti e figure specialistiche integrative. Il Protocollo, dunque, si prefigge di:

- ↪ favorire l’accoglienza, l’inserimento, l’integrazione e l’inclusione del singolo nel gruppo, promuovendo l’acquisizione dell’autostima e dell’autonomia personale, sociale e di lavoro;
- ↪ rafforzare la collaborazione tra insegnanti curricolari, di sostegno, l’operatore scolastico, l’assistente alla comunicazione e l’educatore;
- ↪ favorire positivamente il passaggio dalla Scuola dell’Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di primo grado;
- ↪ integrare le risorse speciali nella normalità: far crescere la qualità dell’integrazione, in modo che la risorsa “speciale” (insegnante di sostegno, OSS/educatore, strategie didattiche inclusive, materiale speciale) non sia riservata solo all’alunno disabile, ma concorra a migliorare la qualità dei rapporti educativi e didattici e, quindi, i processi di insegnamento-apprendimento per l’intero gruppo classe;
- ↪ mettere, per quanto possibile, il soggetto disabile nelle condizioni di essere protagonista del proprio percorso di apprendimento.

FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- Iscrizione: entro il termine stabilito dalle norme ministeriali, la famiglia deve far pervenire in segreteria la certificazione attestante la Diagnosi Funzionale e tutta la documentazione in suo possesso, che deve essere completa e aggiornata.

- Maggio/Giugno: la Funzione Strumentale, o un suo delegato, partecipa al GLO finale dell'alunno nuovo iscritto, in modo da conoscerne i bisogni educativi. Se necessario in giugno viene organizzata una visita della scuola finalizzata alla conoscenza degli ambienti e del personale docente.

- Giugno: la commissione Formazione Classi provvede, tenendo conto della certificazione, della Diagnosi Funzionale e di ogni altra informazione utile, all'inserimento dell'alunno in una classe ritenuta la più idonea all'integrazione dello stesso.

- Settembre: l'insegnante di sostegno assegnato all'alunno, o in sua assenza la Funzione Strumentale, contatta la famiglia per una prima conoscenza e un passaggio di informazioni relative alle caratteristiche e alle esigenze del ragazzo/a. Se necessario viene organizzata una visita della scuola, prima dell'inizio delle lezioni. L'insegnante di sostegno inoltre consulta e legge con attenzione tutta la documentazione presente nel fascicolo dell'alunno in segreteria.

- Settembre/Ottobre: nei primi giorni di scuola l'insegnante di sostegno presenta la situazione dell'alunno a tutto il team docenti; segue un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe/Team docenti e con l'ausilio dell'insegnante di sostegno. Successivamente, nel GLO iniziale alla presenza del corpo docente, della famiglia e, se presenti, degli specialisti, si redige e approva il Piano Educativo Individualizzato (PEI), documento contenente gli obiettivi formativi e didattici che si intendono perseguire nell'anno scolastico in corso. Entro il 31 Ottobre la famiglia viene convocata per la firma del PEI.

- Gennaio/Febbraio: viene convocato il GLO intermedio per una verifica in itinere dei risultati finora raggiunti previsti dal PEI ed eventuali rimodulazioni se si rendono necessarie.

- Maggio/Giugno: nel GLO finale si procede alla verifica dei risultati conseguiti, viene compilata la verifica finale del PEI nella quale vengono descritti gli obiettivi raggiunti, parzialmente raggiunti o ancora da considerare nell'anno scolastico successivo, viene valutata l'efficacia delle strategie utilizzate per rendere il contesto che circonda l'alunno inclusivo e funzionale per il suo sviluppo psicosociale, e soprattutto vengono esaminati con attenzione facilitatori e barriere che hanno aiutato o interferito con il percorso scolastico dell'alunno.

FIGURE PREPOSTE CHE COOPERANO PER L'INSERIMENTO ED INTEGRAZIONE DELL'ALUNNO/A CON DISABILITÀ

DIRIGENTE SCOLASTICO	Il DS individua una figura professionale di riferimento (figura strumentale), per le iniziative di organizzazione e di cura della documentazione; promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali per intervenire sul contesto e modificarlo; valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione; guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del G.L.I. d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno; indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.; coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI; cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (ASL, CTI,...; attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità con il percorso post-scolastico prescelto; intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	È composto da: Dirigente Scolastico, Funzioni strumentali per l'inclusione, docenti di sostegno, collaboratori scolastici e componente genitoriale. L'insieme di queste figure opera nell'Istituto con competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo; ogni anno il GLI revisiona il PAI (Piano Annuale d'Inclusione).
COLLEGIO DOCENTI	Elabora il PTOF, corredato dal Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili. Approva progetti per l'inclusione e verifica la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE DVA	La Funzione strumentale per l'inclusione degli alunni diversamente abili coordina gli interventi a favore degli alunni DVA, delle attività di accoglienza, continuità e orientamento; accoglie e coordina i docenti di sostegno specializzati e non; coordina le attività di formazione in servizio sui temi relativi alla diversa abilità; controlla la documentazione e aggiorna la modulistica; cura i rapporti con le famiglie; controlla l'efficacia dell'orario dei docenti di sostegno e degli operatori/assistenti alla comunicazione/educatori; collabora con il Dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli operatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili; comunica al Dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PEI nei tempi previsti; coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie; organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola.
CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI	I docenti del Consiglio di classe/Team docenti si adoperano al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Tale programmazione presente nel PEI è resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo e formativo concordato e pianificato.
DOCENTE DI SOSTEGNO	I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, la loro presenza può favorire l'attivazione di una didattica più aperta e flessibile da cui può trarre vantaggio tutta la classe, il Team docenti e il Consiglio di classe ma, come ribadito dalle nuove Linee Guida, questi interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno o all'alunna con disabilità. Il docente di sostegno interviene sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe e collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

GLO	Introdotta con il DLgs 66/2017, in sostituzione del GLH (Gruppo di Lavoro Handicap), il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione e si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con un'accertata condizione di disabilità. È composto dal Dirigente scolastico o suo delegato, da tutti i docenti del consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante di sostegno, la famiglia dell'alunno, specialisti e terapisti dell'ASL, operatori dell'Ente locale, altre figure professionali che interagiscono con l'alunno con disabilità. Il GLO si riunisce 3 volte durante l'anno scolastico (ottobre, gennaio, maggio), ha il compito principale di redigere il PEI e di provvedere ad eventuali modifiche in itinere.
OPERATORE SOCIO-SANITARIO (O.S.S.)	L'operatore socio-sanitario opera in ambito educativo per il raggiungimento dell'autonomia dell'alunno disabile, attraverso interventi mirati, definiti nel PEI che rispondono a bisogni educativi specifici. Svolge la propria attività sulla base degli obiettivi contenuti nel PEI, attraverso la presa in carico dell'alunno disabile, la promozione delle sue potenzialità e della crescita personale. L'operatore agisce sulle autonomie (personale, sociale e operativa), sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare e sul contesto ambientale, al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno con disabilità nel contesto di riferimento; lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe/Team docenti e l'insegnante di sostegno secondo i tempi e le modalità indicati e previste nel P.E.I. e collabora nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno.
ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE	Supporta l'alunno con deficit sensoriali nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento.
PERSONALE ATA (collaboratore scolastico)	Il CCNL del collaboratore scolastico, indica tra le mansioni: "l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse". Può, infine, svolgere: "assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale".

REFERENTE SANITARIO	Gli specialisti dell'ASL, o altro ente accreditato, partecipano agli incontri periodici del GLO, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I. e collaborano all'aggiornamento ed alla stesura del P.D.F. In seguito a quanto stabilito D.lgs 66/17 , il Profilo di Funzionamento, che comprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale, come modificato dal suddetto decreto, viene redatto dal l'Unità di valutazione multidisciplinare. Se lo specialista referente sanitario per l'alunno è impossibilitato a partecipare al GLO, manterrà i contatti in altro modo (consulenze, controllo dei documenti di programmazione, interventi n caso di necessità o altro).
FAMIGLIA	È coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, partecipando a tutti gli incontri del GLO, contribuendo alla stesura del PEI, rendendosi disponibile quando richiesto un incontro dalla scuola e fornendo il giusto supporto al figlio durante il lavoro scolastico pomeridiano.

" Si capisce bene cos'è una scuola quando la viviamo come se fosse il luogo dove si entra competitivi e, dopo aver lavorato insieme, si esce rispettosi degli altri e tolleranti"

Mario Lodi

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA

Indice

- Cos'è
- Normativa di riferimento e finalità
- Che cosa sono i DSA.
- Fasi per la valutazione specialistica
- Piano Didattico Personalizzato
- Misure compensative e dispensative

Protocollo per i genitori

- Alunni senza diagnosi DSA
- Alunni con diagnosi DSA

Protocollo per i docenti :Alunni senza diagnosi

- Classe prima
- Classe seconda
- Classe terza, quarta e quinta

Protocollo per i docenti: Alunni con diagnosi DSA

Passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado

- Alunni senza diagnosi DSA

- Alunni con diagnosi DSA

Accoglienza docenti

Cos'è il Protocollo d'Accoglienza per alunni DSA

Questo documento vuole essere una guida per l'accoglienza e l'intervento sugli alunni BES cioè alunni con bisogni educativi speciali e in modo specifico per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) all'interno del nostro Istituto. E' un documento elaborato nell'ambito del Progetto Nazionale Dislessia Amica, condiviso e analizzato dal GLI e successivamente deliberato dal Collegio dei docenti dell'11 maggio 2022 e annesso al Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Il Protocollo per l'Accoglienza delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - l'aspetto educativo–didattico (misure dispensative e compensative, coinvolgimento del Team Docente, Consiglio di Interclasse, Consiglio di Classe);
 - l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi: Comune, ASL, Provincia, Cooperative, ...);
 - l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale);
- la collaborazione con le famiglie.

Normativa

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente:

- **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012:** “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e *successive* circolari ministeriali per tutelare gli alunni con Bisogni educativi speciali.
- **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;*

- *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento* (12 luglio 2011);
- Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali (27 dicembre 2012);
 - DPR 275/99 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”*.
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *“Iniziative relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 *“Iniziative relative alla dislessia”*
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787.

Finalità

Le finalità perseguite dalla legge 170 art.2 sono le seguenti:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale

Che cosa sono i DSA

La legge riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un bambino nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche. Tali difficoltà possono tuttavia costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana.

I disturbi specifici sono:

DISLESSIA (F.81.0 ICD10)

Difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

DISGRAFIA (F.81.8 ICD10)

Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto. È un disturbo della scrittura in cui si ha difficoltà nel realizzare graficamente le lettere, cosa che accade a causa di una difficoltà nell'abilità motoria che regola il processo della scrittura.

DISORTOGRAFIA (F.81.1 ICD10)

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà nella competenza ortografica e codifica fonografica cioè a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, doppie, forme verbali etc.).

DISCALCULIA (F.81.2 ICD10)

Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (è il caso più frequente di comorbidità) oppure comparire isolatamente.

Fasi per la valutazione specialistica

AZIONI	SVOLTE DA
Osservazione sistematica	Docenti della classe
Ricezione e custodia documenti diagnostici	Dirigente Scolastico
Colloqui preliminari con i genitori	Docenti
Condivisione documenti	Referente dislessia, Team Docente
Utilizzo di una didattica individualizzata e personalizzata e di strategie compensative e dispensative	Docenti della classe
Compilazione modello richiesta nuove certificazioni e indirizzo a cui rivolgersi	Team Docente Consiglio di Classe
Contatto ULSS e appuntamento per la visita	Famiglia

Il Piano Didattico Personalizzato

Si tratta di un documento realizzato grazie alla collaborazione tra docenti, famiglia e specialisti al fine di favorire l'uso di strumenti che favoriscano la serenità dell'alunno e il suo successo scolastico.

Il PDP contiene e sviluppa i seguenti punti:

- dati generali:
 - a) dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, classe, scuola di provenienza);

- b) diagnosi;
- c) rapporti con ULSS;
- d) interventi specialistici pregressi o contemporanei;
- e) rapporti scuola-famiglia (date incontri);
- f) informazioni sulla scolarità pregressa (verbali incontri);
 - descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente con allegata certificazione redatta dallo specialista;
 - strategie metodologiche e didattiche adottate (didattica individualizzata e personalizzata);
- a) misure compensative e dispensative e/o strumenti compensativi e dispensativi;
- b) strategie per lo studio – strumenti utilizzati dall'alunno;
- c) criteri e modalità di verifica e valutazione
- d) assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Il team docente si confronterà almeno 3 volte l'anno nel team/consigli di classe e quando necessario con la famiglia sull'efficacia delle metodologie indicate che potranno essere modificate sulla base di esigenze e cambiamenti che emergeranno nel corso dell'anno scolastico.

Misure compensative e dispensative

Si tratta delle strategie adottate con lo scopo di compensare il disturbo e supportare i ragazzi in quelli che sono i loro punti di debolezza.

Sono strumenti dispensativi, ad esempio, evitare la lettura ad alta voce e la riduzione dei compiti per casa.

Sono strumenti compensativi, ad esempio, l'uso della calcolatrice o della sintesi vocale.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni

- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- Computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
 - modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
 - modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del PC per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
- altro

Modalità di verifica

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)1

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
 - Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
 - Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
 - Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Protocollo per i genitori

Alunni senza diagnosi DSA

Una volta che ai genitori sono state evidenziate problematiche negli apprendimenti o sono stati indirizzati presso i centri convenzionati o accreditati dall'ULSS per un percorso diagnostico devono:

- Mettere il team docente a conoscenza della storia evolutiva del bambino.
 - Concordare con il team docente le prassi educative da seguire a casa in continuità con quelle adottate a scuola.
 - Condividere l'individuazione delle competenze fondamentali e l'indicazione delle strategie metodologiche per vedere se si verificano evoluzioni negli apprendimenti.
 - Dopo un periodo di attenta osservazione (vedi griglie di osservazione della Regione Veneto) e l'attivazione di un percorso di lavoro personalizzato, autorizzare i docenti a redigere un PDP per consentire al proprio figlio di avere un percorso personalizzato definito dalla scuola e concordato con la famiglia e accettazione delle strategie intraprese per il percorso formativo del proprio figlio.
 - Revisionare periodicamente con il team docente o il coordinatore il percorso personalizzato intrapreso.

Nel momento in cui perviene la diagnosi dopo il percorso valutativo, verranno seguite le prassi previste per alunni con certificazione DSA.

Protocollo per i genitori

Alunni con diagnosi DSA

Una volta che i genitori hanno concluso il percorso diagnostico presso i centri convenzionati o accreditati dall'ULSS dopo la conclusione della classe seconda della scuola primaria devono:

- Chiedere un colloquio con il team docente e comunicare la situazione certificata dagli enti preposti.
- Depositare in segreteria la diagnosi che sarà inserita nel fascicolo personale dell'alunno.
- Concordare con il team docente le prassi educative da seguire a casa in continuità con quelle adottate a scuola.

- Condividere la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) con le caratteristiche del processo d'apprendimento, l'individuazione delle competenze fondamentali, l'indicazione delle strategie metodologiche, l'adozione di strumenti dispensativi e compensativi.
- Firma del PDP per accettazione del percorso personalizzato definito e accettazione di tutte le sue parti.
- Revisione periodica con il team docente del percorso personalizzato intrapreso.

Protocollo per i docenti

Alunni senza diagnosi DSA

CLASSE PRIMA

Come accorgersi che un bambino ha un disturbo DSA – Segnali:

- Scambio informazioni dalla scuola dell'infanzia e primaria;
- Osservazione alunno con griglia quaderno operativo MIUR;
- Osservazione secondo il Protocollo di Intesa Regionale per DSA ULSS 20;
- Scrittura spontanea Pontecorvo;
- Conoscenza dell'alunno: incontro individuale con un insegnante;
- Tempi di esecuzione;
- Memorizzazione;
- Attenzione;
- Orientamento spazio-temporale;
- Uso dello spazio nella pagina;
- Difficoltà nella copiatura dalla lavagna;

Tenuto conto delle metodologie didattiche scelte il team docente di classe prima valuterà il percorso d'apprendimento linguistico dei bambini attraverso una valutazione oggettiva degli stadi d'apprendimento psicolinguistico.

Se possibile, confrontare una prova dei primi di ottobre con una prova di scrittura spontanea effettuata durante il progetto di continuità di maggio per valutare evoluzioni o stasi.

1. Analisi dell'espressione orale durante la comunicazione formale e informale.

FASI	CARATTERISTICHE
NON CONVENZIONALE. LOGOGRAFICA E SCARABOCCHI.	Non c'è ancora un'idea delle lettere
PRE- CONVENZIONALE	Lettere in combinazione e numero casuale
PRE- CONVENZIONALE SILLABICA	Una lettera per ogni sillaba anche se non

	Corrispondente
CONVEZIONALE SILLABICA	Una lettera corretta per ogni sillaba
SILLABICO-ALFABETICA	Due lettere per ogni sillaba, ma non tutte le sillabe corrette
ALFABETICO-CONVENZIONALE	Segmentazione corretta delle parole e transcodifica fonema grafema (errori ortografici)

2. Evoluzione dell'apprendimento linguistico attraverso giochi fonologici e morfosintattici per l'avvio all'approccio della lettura e della lingua scritta.

3. Adozione di metodologie di letto-scrittura in grado di favorire un armonico sviluppo del linguaggio orale e scritto tenendo conto dei diversi stili metacognitivi d'apprendimento (metodo fonologico, sillabico, globale, simultaneo/misto, ...).

4. Valutazioni periodiche dei punti di forza e debolezza del percorso d'apprendimento.

5. Osservazione sullo sviluppo dell'apprendimento della letto-scrittura a gennaio con dettato di 16 parole.
6. Eventuale recupero fonologico e morfosintattico dei punti deboli emersi dall'osservazione.
7. Continuazione del percorso d'apprendimento di letto-scrittura e osservazione di maggio della lettura di parole e non parole.
8. Eventuale rinforzo concordato con le famiglie se emergono fragilità
9. Strategie di potenziamento delle aree deboli
10. Difficoltà nell'astrazione numerica
11. Prove di matematica AC- MT

CLASSE SECONDA

Come accorgersi che un bambino ha un disturbo DSA – Segnali:

- a) Osservazione alunno con griglia quaderno operativo MIUR;
- b) Osservazione secondo il Protocollo di Intesa Regionale per DSA ASL 20;
- c) Scrittura spontanea Pontecorvo;
- d) Conoscenza dell'alunno: incontro individuale con un insegnante;
- e) Tempi di esecuzione;
- f) Memorizzazione;
- g) Attenzione;
- h) Orientamento spazio-temporale;
- i) Uso dello spazio nella pagina;
- j) Perdita della riga e salto della parola;
- k) Lettura poco fluente;
- l) Lentezza nello scrivere, in modo particolare quando bisogna copiare dalla lavagna;
- m) Errori;

n) Uso di caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferenza per lo stampato maiuscolo.

Tenuto conto delle metodologie didattiche scelte, il team docente di classe prima valuterà il percorso d'apprendimento linguistico del bambino attraverso una valutazione oggettiva degli stadi d'apprendimento psicolinguistico.

1. Valutazione della situazione linguistica di partenza attraverso prove d'ingresso di ascolto, parlato, lettura, scrittura e comprensione.
2. Analisi dell'espressione orale durante la comunicazione formale e informale.
3. Evoluzione dell'apprendimento linguistico attraverso giochi fonologici e morfosintattici per il consolidamento della lingua scritta e della lettura.
4. Prosecuzione di metodologie di letto-scrittura in grado di favorire un armonico sviluppo del linguaggio orale e scritto tenendo conto dei diversi stili metacognitivi d'apprendimento utilizzando differenti mediatori.
5. Valutazioni periodiche dei punti di forza e debolezza del percorso d'apprendimento.
6. Screening dislessia a gennaio con dettato di parole e non parole e lettura di parole e non parole. Comprensione secondo batteria MT lettura secondo batteria MT.
7. Eventuale recupero fonologico e morfosintattico dei punti deboli emersi dallo screening concordato con la famiglia e svolto sia a casa che a scuola.
8. Continuazione del percorso d'apprendimento di letto scrittura e screening di maggio con dettato di parole e non parole, lettura di parole e non parole. Somministrazione batteria dettati Tressoldi-Cornoldi ed Erickson.
9. Utilizzo della batteria MT per lettura e comprensione. Confronto con i risultati di gennaio.
10. Difficoltà nell'astrazione numerica.
11. Prove di matematica AC- MT.
12. Difficoltà nella memorizzazione dei fatti numerici.
13. Eventuale rinforzo estivo concordato con le famiglie se emergono fragilità o invio dei bambini ai servizi per valutazione specialistica, dopo aver costantemente rendicontato alla famiglia le strategie messe in atto i successi e gli insuccessi formativi del bambino.

CLASSE TERZA, QUARTA E QUINTA

Tenuto conto delle metodologie didattiche scelte negli anni precedenti dal team docente, gli insegnanti svolgeranno un costante monitoraggio sul percorso d'apprendimento linguistico dei bambini attraverso una valutazione oggettiva degli stadi d'apprendimento psicolinguistico.

1. Valutazione della situazione linguistica di partenza attraverso prove d'ingresso di ascolto, parlato, lettura, scrittura e comprensione.
2. Analisi dell'espressione orale durante la comunicazione formale e informale.
3. Individuazione dei bambini in difficoltà e accordo tra team docente e famiglia per gli interventi di rinforzo e consolidamento.
5. Valutazioni periodiche dei punti di forza e debolezza del percorso d'apprendimento.
6. Eventuale adozione di strategie dispensative e compensative concordate dal consiglio con attenzione non solo alla letto-scrittura ma alla comprensione e all'approccio numerico.
8. Continuazione del percorso d'apprendimento e valutazione del percorso. 9. Eventuale invio dei bambini ai servizi per valutazione specialistica, dopo aver costantemente rendicontato alla famiglia le strategie messe in atto i successi e gli insuccessi formativi del bambino.
10. Prove di matematica AC- MT.
11. Difficoltà nella memorizzazione dei fatti numerici
12. Eventuale rinforzo estivo concordato con le famiglie se emergono fragilità o invio dei bambini ai servizi per valutazione specialistica, dopo aver costantemente rendicontato alla famiglia le strategie messe in atto i successi e gli insuccessi formativi del bambino.

Protocollo per i docenti

Alunni con diagnosi DSA

- Il team docente chiede in segreteria la visione della diagnosi, inserita nel fascicolo personale dell'alunno e prende nota delle indicazioni redatte dagli specialisti per la compilazione del PDP e la gestione dell'alunno.
- Il team docente chiede un colloquio con la famiglia per condividere la situazione certificata dagli enti preposti.
- Il team docente predispone il PDP secondo le linee guida del MIUR del 2011 e il modello predisposto dall'Istituto. Ne individua le azioni didattiche, esplicitando le modalità di realizzazione, garantendone l'effettiva sostenibilità e compilandolo su supporto informatico per gestirne la complessità.
- Il team docente condivide con la famiglia la stesura del PDP con le caratteristiche del processo d'apprendimento, l'individuazione delle competenze fondamentali, l'indicazione delle strategie metodologiche, l'adozione di strumenti dispensativi e compensativi.
- Si procede alla firma del PDP da parte del team docente e della famiglia per accettazione del percorso personalizzato definito.
- Il team docente revisiona con la famiglia, ogni qual volta se ne ravveda la necessità, il percorso personalizzato intrapreso.

Passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado

Alunni senza diagnosi DSA

Sarà cura del Coordinatore di classe consultare prove MT precedenti dell'alunno che inizia il nuovo percorso scolastico. A questo seguirà un incontro di monitoraggio per il passaggio di informazioni con gli insegnanti della scuola primaria o della scuola di provenienza.

In occasione del primo Consiglio di Classe, l'insegnante Coordinatore farà una prima condivisione di quanto appreso dalla documentazione a disposizione e si soffermerà sulle strategie che sembrano più efficaci.

Elementi da osservare sono i seguenti:

- Difficoltà di copiatura dalla lavagna;
- Distanza dal testo e postura particolare per leggere;
- Perdita della riga e salto della parola in lettura;
- Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio;

- Disgrafia seria;
- Scrittura con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli;
- Difficoltà con diversi caratteri tipografici;
 - Confusione e sostituzione di lettere in particolare con l'uso dello stampato minuscolo;
- Sostituzione di suoni simili;
- Difficoltà nell'uso delle doppie;
- Generale inadeguata padronanza fonologica;
- Difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline;
- Difficoltà nell'apprendere la lingua straniera e nello scriverla;
- Difficoltà di attenzione e concentrazione;
- Difficoltà a ricordare le tabelline;
 - Difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero o con i decimali(es. centotré –1003);
- Difficoltà a mettere in colonna i numeri;
- Lentezza ed errori nel calcolo scritto;
- Difficoltà a contare all'indietro(es. da 100 a 0);
- Difficoltà ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche;
- Compromissione delle diverse capacità:
 - a) "Linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici);
 - b) "Percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi);
 - c) "Attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali);
 - d) "Seriali" (per esempio, costruire diagrammi di flusso, riordinare sequenze numeriche).

- Difficoltà a raccontare/spiegare piccole esperienze, in ordine cronologico;
- Difficoltà ad essere puntuali;
- Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata;
- Difficoltà a leggere l'orologio;
- Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi, l'ordine alfabetico;
 - Sostituzione di lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-d/b-v/f;
 - Difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- Difficoltà nell'espressione verbale del pensiero;
 - Difficoltà nel riconoscimento delle caratteristiche morfologiche della lingua italiana.

Conclusa la fase di osservazione e raccolti i dati, ogni insegnante attua delle strategie di recupero e potenziamento, infine comunica al team docente e al Dirigente la persistenza delle difficoltà.

A questo punto, il Dirigente convoca la famiglia e con il team docente si comunica quanto riscontrato e si riflette sulla possibilità di un incontro con gli esperti. Nel caso di accertamento di Disturbi Specifici dell'Apprendimento, la famiglia provvederà a dare copia della diagnosi in segreteria. Questa sarà visionata dal Dirigente, protocollata e condivisa con il coordinatore e il Consiglio di Classe che si attiverà per adottare le misure compensative e dispensative e redigere il PDP.

Alunni con diagnosi DSA

Sarà cura del Coordinatore di Classe consultare prove MT, diagnosi e PDP precedenti dell'alunno che inizia il nuovo percorso scolastico facendo riferimento, se necessario, al Referente DSA dell'Istituto. A questo seguirà un incontro di monitoraggio con gli insegnanti della scuola primaria o della scuola di provenienza.

In occasione del primo Consiglio di Classe, l'insegnante Coordinatore farà una prima condivisione di quanto appreso dalla documentazione a disposizione e si soffermerà sulle strategie che sembrano più efficaci.

Successivamente ci sarà un incontro tra l'insegnante Coordinatore e la famiglia e, in base alla situazione, con gli specialisti.

In occasione del successivo Consiglio di classe, l'insegnante Coordinatore si farà portavoce del confronto avvenuto, si individueranno i punti di forza dell'alunno e, se già possibile, gli stili di apprendimento.

Si procederà con la stesura del PDP su cui ogni docente dovrà indicare le metodologie e le strategie utilizzate al fine di favorire il successo formativo e scolastico dell'alunno.

Il team docente concorderà con la famiglia il PDP e revisionerà in occasione dei consigli di classe il percorso personalizzato intrapreso e nel caso in cui le difficoltà persistono si organizza un momento di confronto con la famiglia.

A fine anno scolastico il team docente verificheranno i risultati conseguiti con le strategie concordate.

Accoglienza docenti

I Referenti di sede avranno cura di consegnare in visione il protocollo dei DSA indirizzandoli per ogni chiarimento alla Referente DSA nominata dal Collegio Docenti.

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

FASE COMUNICATIVA - Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a.

La funzione strumentale organizza un colloquio conoscitivo con la famiglia dell'alunno, l'alunno stesso e un membro del personale amministrativo, se necessario alla presenza di un mediatore culturale, per poter reperire semplici informazioni anagrafiche ma anche le nozioni più importanti sulla scolarità pregressa dell'allievo, con l'obiettivo di inserirlo quanto prima nella classe di riferimento più adeguata.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA - Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe.

Si sottoporranno delle prove standardizzate di tipo orale e scritto con l'obiettivo di rintracciare in modo chiaro il livello di competenza di lingua italiana dell'allievo. A questo punto si dovrà inserire l'alunno nella classe che rispetti la sua età anagrafica, tranne per quei casi in cui l'alunno dimostri di possedere un livello di partenza del QCER pari ad A0; a questo proposito si potrà ragionevolmente valutare di inserire l'allievo in una classe inferiore a quella dell'età dello studente (non oltre un anno).

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - Stranieri)

Dopo una prima fase di osservazione dell'allievo, il consiglio di classe potrà stilare entro la fine del mese di novembre un pdp stranieri, specificando tutti gli accorgimenti a livello didattico necessari a che l'obiettivo primario dell'alunno possa essere raggiunto almeno in parte entro la fine dell'anno scolastico, ovvero quello di raggiungere un livello A1 del Qcer di riferimento.

L'obiettivo prioritario dell'allievo sarà quello di imparare la lingua italiana e per questo si potrà anche esonerare l'alunno dallo studio della seconda lingua comunitaria ma con la promessa di realizzare nelle 2 ore dedicate a questa lingua un progetto legato all'insegnamento dell'italiano L2.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: □ la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare). □ la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio). La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA Creazione di percorsi mirati di apprendimento linguistico e accompagnamento allo studio.

La scuola, con la funzione strumentale stranieri, dovrà organizzare, per il tramite dei fondi messi a disposizione per le aree a rischio, pacchetti di alfabetizzazione mirati agli allievi neo arrivati e anche a coloro i quali necessitano di un supporto linguistico nella L2. Oltre ai suddetti pacchetti la scuola gestirà le proposte di laboratori attuate dall'associazione CESTIM che da molti anni si impegna con le scuole della provincia per realizzare corsi di prima alfabetizzazione e poi laboratori di studio assistito.

Oltre all'Associazione CESTIM, la scuola collabora con l' Associazione Noi di Cadidavid per la gestione di un doposcuola in orario extracurricolare rivolto a tutti gli allievi con BES (stranieri compresi).

Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola potrà contare su risorse quali:

- Organico per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali;
- Fondi erogati da Enti Locali e Associazioni per progetti anche in parternariato rivolti sia a alunni/e, che a famiglie straniere e italofone.
- Docenti volontari per percorsi di alfabetizzazione e/o progetti interculturali.
- Reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.

Proposte per l'anno scolastico 2025/2026

- Estendere corsi di formazione legati all'inclusione a tutto il personale scolastico (docenti e ATA)
- Organizzazione di incontri informativi e formativi per genitori sui temi dell'inclusione.
- Catalogazione e condivisione di materiali DSA per docenti e genitori.
- Completamento dell'archivio digitale con materiali di sostegno per gli alunni L.104, semplificati e personalizzati per la secondaria (schemi, riassunti, verifiche personalizzate, prove Invalsi e prove d'Esame).
- Creazione di un archivio digitale con materiali semplificati per la secondaria e per la primaria (schemi, riassunti, verifiche personalizzate) per alunni con un recente passato migratorio.
- Creazione di un archivio digitale di documenti indispensabili agli allievi come il Patto di corresponsabilità tradotti in più lingue per permettere un corretto inserimento dell'allievo nel sistema scolastico italiano.
- Collaborazione con il Centro Servizi Educativi Società Cooperativa Sociale per progetti specifici di inclusione e di prevenzione.
- Organizzazione di progetti pomeridiani di studio assistito e aiuto compiti, rivolti agli alunni della secondaria in situazione di fragilità.